

Dragone:

Posta: Via Fuori le Mura, 5
e-mail: dragonedronero@gmail.com
Telefono per informazioni:
329.3798238 (solo ore serali)
335.8075560 (solo ore serali)

Sito internet:
www.dragonedronero.it

DRA G O N E

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 8 - 31 agosto 2022

PERIODICO
APARTITICO
DI INFORMAZIONE
CRONACA CULTURA
VARIETA' SPORT

EURO 1,50

Dragone - Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato
all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

Macugnaga

Sette
Draghi
al KmV



a pagina 14

SCUOLA

Al via il
12 settembre
intervista
alla dirigente
Vilma Bertola



a pagina 9

ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

La cima
"Test" vista
da Marmora



a pagina 13

CALCIO

La "Pro"
pronta al via
Val Maira
ambizioso...

a pagina 15

a cura di Sergio Tolosano



L'Editoriale di

AGOSTO

Da alcuni mesi la stampa provinciale evidenzia timori e preoccupazioni sul futuro dell'ospedale Santa Croce-Carle e si parla con insistenza di un depotenziamento della struttura a favore del nuovo insediamento di Verduno (Alba).

Per il nuovo ospedale pare tramontare l'idea che a realizzarlo sia l'Inail e compare quella pubblico-privato. Il progetto arriva dalla Inc, società del gruppo Fininc, holding torinese in lizza per la realizzazione del Parco della Salute di Torino.

Non possiamo smentire né di confermare le preoccupazioni dei cittadini, tuttavia ne abbiamo colte nella relazione della Corte dei Conti di Torino che, lo scorso 27 luglio, ha certificato il bilancio regionale 2021. Bilancio che nel suo complesso riduce l'indebitamento ma che evidenzia criticità proprio sul fronte sanitario. Il capitolo Sanità è di competenza regionale e vale il 75% dell'intero bilancio.

La spesa sanitaria della Regione (comprese le partite di giro) supera di poco gli 11 mld di euro a fronte di entrate maggiori. In particolare la Corte rileva che il Piano sanitario Regionale è stato approvato nel 2012 ed è scaduto ormai da sette anni, manca cioè una cornice generale nella quale inserire gli investimenti. Investimenti che, peraltro, sono piuttosto scarsi poiché le voci in uscita sono quasi soltanto spesa corrente.

Si rileva anche che la Regione ha approvato a gennaio 2022 un piano di realizzazione di sei presidi ospedalieri, per complessivi 1,2 mld di euro, tra cui quello di Cuneo (310 mln).

La preoccupazione della Corte emerge a pag. 78 della relazione generale "... si deve notare come dall'analisi del dibattito in Consiglio regionale e nelle relative commissioni, traspaiano scelte programmatiche soggette a continui mutamenti, fatto questo rilevato più volte dalla stampa e dall'opinione pubblica in numerose occasioni".

"La questione della programmazione della spesa per edilizia sanitaria fa il pari con quella della mancata approvazione del nuovo piano sanitario regionale e non può che determinare preoccupazione, anche e soprattutto a fronte di possibili danni erariali discendenti dall'avvio di costruzioni di nuovi presidi e da quello di ristrutturazioni di presidi che poi non risultano più ricompresi nella programmazione e che, quindi,

continua a pag. 4

DRONERO

Nuova sede per la biblioteca

Il Comune contrarrà un mutuo di 350mila euro per acquisire l'ex convitto San Giuseppe

Fa discutere la proposta dell'Amministrazione, avanzata nell'ultima riunione del Consiglio comunale, di acquisire il fabbricato ex convitto San Giuseppe in via Roma. L'edificio è di proprietà delle Opere Pie droneresi che hanno manifestato l'intenzione di vendere. La giunta ha predisposto una perizia asseverata che valuta 350mila euro il fabbricato e il Consiglio da il via libera alla contrazione del mutuo necessario.

L'idea degli amministratori, illustrata dal sindaco Astesano e dal vice Arnaudo, è trasformare l'edificio in un centro di aggregazione culturale, secondo uno dei punti qualificanti del programma elettorale. Un ulteriore tassello che andrebbe ad aggiungersi ad alcuni locali dell'area ex-Stazione, le rimesse che confinano con Via Bianchi di Roascio, già nella fase progettuale mentre per il fabbricato di Via Roma si prevede al mo-

mento solo l'acquisto. Nei locali dell'ex convitto, opportunamente valorizzati, si pensa di trasferire in futuro la biblioteca comunale, che potrà trovare locali più ampi dell'attuale sistemazione e liberare spazi per il Mallè che oggi è costretto a tenere pezzi in magazzino. Tutto ciò con uno sguardo alle finalità del lascito del dott. Mallè che erano quelle di destinare la casa interamente a museo, quindi con un ritorno alle

origini. "Vorremmo che la biblioteca trasferita torni ad essere un centro di incontro così come lo è stato negli anni '70 - spiega l'Amministrazione - grazie agli spazi a disposizione potremmo presentare libri e gestire altri eventi culturali da offrire anche agli ospiti della Casa di Riposo che è confinante, un modo per far comunicare giovani e anziani. Da un punto di vista strutturale l'edificio è in buone condizioni, certo che an-

drà completamente rivisto e ci vorranno tante risorse finanziarie che non sarà facile reperire, ma la vera scommessa sarà riuscire con la nostra fantasia a creare qualcosa di originale e di utile che ci permetta di recuperare quello spirito culturale che Dronero ha perso e che invece ritroviamo nei comuni a noi vicini".

Articolo di
Massimo Monetti a pag. 5



Dronero - Via Roma, Convitto San Giuseppe

DRONERO

FALCI, un anno dopo

Acquisito l'intero stabile si pensa a nuovi investimenti e a crescere

Dopo circa un anno incontriamo la proprietà delle Falci, Andrea Romano, legale rappresentante dell'azienda e responsabile della produzione che ci riceve negli uffici dello storico stabilimento.

Sig. Romano, dopo un anno, meglio o peggio?

"La partenza non è stata facile, ma dopo un anno la risposta non può che essere positiva, i bilanci sono sani e il piano di sviluppo ben definito. Purtroppo un anno fa neanche ci potevamo immaginare lo scoppio della guerra in Ucraina, con tutto quello che ne è conseguito, il risultato è che oggi ci troviamo a fronteggiare il caro gas il cui costo al metro cubo è passato da 18 centesimi a 2 euro. Abbiamo adottato delle contromisure, ottimizzato l'utilizzo dei forni e migliorato le caratteristiche dei locali, piuttosto datati, per risparmiare sul costo del riscaldamento. In un anno la ripartizione del

mercato è rimasta all'incirca identica, il 70% della produzione Falci è destinata all'estero. I clienti storici sono rimasti e i volumi della produzione sono leggermente cresciuti, ma tutto sommato pos-

siamo ritenere costante il volume della produzione. Abbiamo subito, come tutti, l'aumento del costo delle materie prime, ma siamo riusciti a

continua a pag. 4



... DICONO CHE VOTARE SIA UN
NOSTRO DIRITTO, ALTRIMENTI
DOPO NON POSSIAMO
LAMENTARCI DEI
ROVESCI...!!



30 GIORNI / LA COPERTINA

Il formaggio che non c'è

Ogni mese, in occasione dell'uscita dell'ultimo numero del Dragone, percorriamo la valle Maira per la distribuzione dei giornali, che effettuiamo rigorosamente di persona. Come da tradizione, iniziata negli anni '70 da Domenico Poggio, da Cartignano ad Acceglio ci fermiamo nei principali negozi o edicole, ritiriamo i giornali del mese precedente, consegniamo quelli nuovi, e il tempo non manca per scambiare qualche parola con i commercianti. A Elva, il negozio di riferimento è La Butego, unico esercizio commerciale presente nel paese, riaperto al pubblico recentemente, grazie soprattutto al forte impegno del Sindaco Giulio Rinaudo. Il negozio viene gestito da una coppia di giovani, che ha deciso di scommettere sul proprio futuro e, diciamo, sulle potenzialità della valle. La bellezza della natura circostante, i verdi pascoli, ci suggeriscono l'acquisto del pregiato formaggio d'Elva. "Non ne abbiamo, mi spiace, ma non ce lo danno", risponde la commerciante. Segue un attimo di sconcerto. Tendenzialmente, chi produce cerca in tutti i modi di proporre e far conoscere il frutto del proprio lavoro, in particolar modo se vivi e lavori a 1.637 metri di altitudine, in un comune di 83 abitanti. Non vi è logica nel fatto che l'unico negozio presente a Elva non venga rifornito del prodotto locale, eccellente nella qualità e nel gusto, rinomato e riconosciuto per le sue caratteristiche. Non vi è assolutamente logica. A.M.



30 giorni

A cura di Ada Gautero



Matteo Viada:
uno studente con la
passione agricola

1 AGOSTO. Matteo Viada, appena quattordicenne, è lo studente dell'Istituto Comprensivo di Dronero che cura l'orto della scuola durante le vacanze scolastiche. Un orto che è stato realizzato grazie al progetto Outdoor education. Matteo ha accettato l'invito della dirigente scolastica e due volte a settimana, in bicicletta, si reca ad irrigare, raccogliere, zappare e seminare. Ha imparato da suo papà che conduce un'azienda agricola nel comune di Villar San Costanzo. La passione di questo ragazzo per la terra lo porterà in autunno a frequentare la scuola agraria di Verzuolo e poi, noi glielo auguriamo, a diventare un esperto imprenditore agricolo. La generosità e l'altruismo pagano sempre. Bravo Matteo.

Giochi per grandi e piccini

6 AGOSTO. Giochiamo all'aria aperta: una nuova occasione di svago che ricorda i giochi del passato nelle strade. A Dronero e più precisamente in Via Roma, P.zza Martiri della Libertà, in Viale Stazione ed in P.zza Don Mattio troviamo, in questi giorni, parecchi percorsi colorati e disegnati a terra, un ritorno ai passatempi di condivisione e di amicizia. Mentre da oggi, in località Prà Bunet, è nato uno spazio pubblico in grado di offrire una soluzione per l'esercizio fisico all'aria aperta in assoluta sicurezza e adatto ad ogni età. Non ci rimane che mettere in pratica il tutto e come ha scritto qualcuno sul web, in modo scherzoso e riferito agli adulti, facciamo attenzione a non intasare il Pronto Soccorso.

Un'orchestra sul Ponte Vecchio

7 AGOSTO. ore 11,11: in una suggestiva cornice dronerese (quella del Ponte del Diavolo) si è tenuta l'esibizione dei Decimino di ottoni dell'Orchestra Filarmonica Italiana. Anche se il caldo che ci sta tormentando da parecchio tempo ed il sole l'hanno fatta da padrone, tanta gente ha presenziato a questo bellissimo concerto. L'ascolto dal vivo fa sempre nascere emozioni particolari e anche il vento della Val Maira che sempre sovrasta i ponti di Dronero, non è riuscito a mettere in ombra i musicisti che ci hanno regalato un'atmosfera unica.

1000 anni della Val Maira

11 AGOSTO. Nel 2028 la Valle Maira compirà 1000 anni. Fervono i preparativi per un evento che parlerà della nostra terra unita e delle grandi tradizioni. L'Associazione Espaci Occitan, insieme all'Unione



Montana e ai Comuni della Valle Maira, vuole rafforzare per tutti gli abitanti il senso di appartenenza e la consapevolezza della propria storia. È stato creato un sito web, un portale di riferimento a cui rivolgersi all'interno del programma di avvicinamento alle celebrazioni per il millenario. Da oggi fresca di stampa è anche uscita la cartolina Valle Maira 28 maggio 2028: un grande evento da immaginare insieme.

100 candeline per Anna Maria Casale

14 AGOSTO. Anna Maria Casale vedova Giaccone, ospite della Casa di Riposo di Stroppio, ha festeggiato oggi 100 anni. Nativa di Aceglia, frazione Pratorotondo, dopo il matrimonio si era trasferita a Savigliano ma è stata sempre legata alla sua terra di origine. Da circa sei anni è tornata a vivere nella sua Valle e proprio a Stroppio circondata dai suoi cari ha raggiunto l'ambito traguardo. Tanti auguri dalla Redazione.

Ferragosto

15 AGOSTO. Un periodo di riposo che tutti possono vivere con la festa più attesa dell'anno: ecco cos'è il Ferragosto. Non si può rinunciare ad una gita fuori porta che per qualcuno è al mare, per altri in montagna o in campagna. Seguono i picnic all'aperto, le grigliate oppure il pranzo al ristorante sempre in compagnia di amici per rallegrare la giornata. È stato bello pure godere dei nostri luoghi e delle nostre case senza correre lontano. Un buon turismo di prossimità.

Un mese ricco di appuntamenti

17 AGOSTO. Il mese di agosto è sicuramente un mese ricco di feste patronali, di ritrovi e di appuntamenti. Si comincia a Cartignano con la festa di San Lorenzo, a seguire Roccabruna e Morra di Villar San Costanzo con la fe-

sta dell'Assunta. In Valle Maira non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Scomparsa la festa che una volta primeggiava sotto il Ponte Nuovo di Dronero, San Rocco, dove si mangiava il risotto preparato da Gianni e da Guido e si ballava il liscio con il sax di Ermanno Bucaccesi. Ora i piccoli eventi lasciano spazio a feste sempre più grandiose e numerose. Un significativo esempio è stata la serata dell'asado (tipica carne argentina) nella frazione Monastero che ha registrato un'adesione superiore ai 1000 partecipanti. Numeri da record seguiti da una perfetta organizzazione.

**Rocca la Meja
Commemorazione**

16 AGOSTO. Oggi vengono ricordati i 23 alpini di un plotone della 18° compagnia del battaglione "Dronero" che furono travolti e uccisi da una slavina il 30 gennaio 1937. Ogni anno vengono ricordati con una commemorazione organizzata dal Gruppo Ana di Dronero. Durante la cerimonia un alpino cuneese di 79 anni si è sentito male ed è stato subito soccorso e trasferito in elisoccorso all'Ospedale di Cuneo. Le sue condizioni non sono gravi.

VALLE MAIRA

... di Loro resta un segno

Mario Bernardi, 92 anni, è deceduto nella sua abitazione in Via Bianchi di Roasio il 27 luglio u.s. Persona molto conosciuta e stimata (Mario el verdurè) per tanti anni ha svolto l'attività di fruttivendolo sul territorio dronerese. Prima nel commercio ambulante e successivamente con l'apertura di un negozio sotto i portici di Dronero. Negli anni 70 Mario, ben coadiuvato dalla moglie Maria, trasferì l'attività sulla piazza del mercato e lì continuò la sua professione fino alla pensione. L'amore per la terra e per i suoi prodotti portò Mario (e Maria) a non riposarsi ancora ed in seguito a dedicarsi alla vendita di fiori, in primavera, nel capannone adiacente la loro abitazione. Chi è chiamato a lavorare in campagna non se ne sa distaccare: l'agricoltura ed i suoi frutti rimangono nel cuore. Il cordoglio della redazione.

Emma (Emy) Perotto, 67 anni, è mancata all'Ospedale di Mondovì il 28 luglio u.s. Storica parrucchiera di Dronero aveva aperto un negozio in Via Giolitti, negli anni 80, conquistando la fiducia di tanti clienti. A seguire aveva intrapreso l'attività di ristoratrice prima nella frazione Tetti e poi nella zona centrale dronerese. Persona solare, allegra e dotata di un carisma umano e professionale. Amava gli animali a cui ha dedicato gli ultimi anni della sua vita. Condolganze alla Sua famiglia.

Antonio (Nino) Fina, 74 anni, è deceduto a Cuneo il 3 agosto c.m. Operaio elettricista alla Michelin di Cuneo e rappresentante sindacale all'interno dello stabilimento. Stimato e conosciuto per le tante battaglie a favore dei lavoratori nelle file del Sindacato C.G.I.L. Dopo la pensione per tanti anni ha svolto opera di volontariato presso l'Auser, la nota associazione organizzativa di varie attività sul territorio cuneese in favore di bisognosi. Il cordoglio della Redazione.

Mario Fagiolo, 58 anni, è mancato improvvisamente nella sua abitazione il 18 agosto c.m. Quando si parla di meccanico a Dronero, si pensa alla famiglia Fagiolo. Infatti Mario aveva ereditato dal papà Sergio questo mestiere che negli anni è diventato anche un centro revisione ed un salone per la vendita di auto. Appassionato di sci alpino, aveva scalato insieme ai figli tutti i tremila della nostra Valle. Una malattia neurodegenerativa se lo è portato via. Ha lasciato un segno per la sua preparazione professionale ma anche per l'umiltà e la gentilezza ed ha dimostrato una grande forza nell'affrontare il duro percorso della malattia. Tante le presenze al suo funerale, un modo per dimostrarci affetto e stima. Le più sincere condolganze.

Franco Begliardo, 71 anni, è deceduto a Dronero il 24 agosto c.m. Era stato dipendente della ditta Michelin, ma era molto conosciuto ed apprezzato per la sua attività di volontario presso la Croce Rossa Italiana. Si era anche recato in Abruzzo, nel 2009, per prestare aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto. Una persona silenziosa, discreta e molto altruista. A tutti coloro che svolgono attività non retribuite e dedicano il loro tempo libero agli altri, rimane la nostra riconoscenza. Il cordoglio della Redazione.

REGIONE PIEMONTE

Incendi boschivi

Revocato lo Stato di massima pericolosità

La Regione Piemonte con Determina Dirigenziale 2532 del 16/08/2022 ha revocato a partire dal giorno giovedì 18 agosto, lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio del Piemonte. Il Provvedimento è stato assunto sulla scorta delle condizioni meteorologiche attuali e previste dal Centro funzionale di Arpa Piemonte.

Il mese secondo Ada

La transumanza



La transumanza è un'antica tradizione diventata patrimonio dell'Unesco. I pastori transumanti, come si evince dal dossier di candidatura presentato dall'Italia, hanno una conoscenza approfondita dell'ambiente e dell'equilibrio ecologico fra uomo e natura. Un vero metodo di allevamento sostenibile ed efficiente ed è un rito che ha ispirato nei secoli poeti, scrittori e pittori.

Questa pratica pastorale antica consiste nello spostamento temporaneo del bestiame dalla pianura alla montagna al fine di assicurare un pascolo migliore. In pianura l'erba dei prati è bruciata dal sole mentre in montagna verdeggia ancora. Generalmente le aree destinate all'alpeggio sono dotate di baite per i pastori, di locali per la lavorazione del latte ed in alcuni casi anche di piccole botteghe per la vendita dei prodotti caseari.

Il formaggio prodotto in alta quota ha un sapore invitante ed appetibile, sarà perché profuma di note fiorite. Il ritorno a casa e nelle loro stalle viene spesso festeggiato con passaggi delle mandrie nel fondovalle e con risuoni di campanacci e mucche inghirlandate di fiori. Quest'anno, invece, si farà ricordare per una lunga siccità che ha danneggiato anche i pascoli alpini.

Per qualcuno perfino l'abbeveraggio di pecore, capre e mucche è stato difficoltoso tanto da far pensare ad un ritorno anticipato a casa. Un periodo difficile, si spera transitorio, che avrà conseguenze anche economiche. Le riserve dei foraggi sono diminuite anche per la scarsità dei prodotti annuali quindi si deve ricorrere a nuovi acquisti e se si rientra prima si perdono anche i sostegni a favore di queste pratiche agricole.

Una bella notizia giunge però dai giovani: spinti dalla passione per la natura e per gli animali parecchi di loro stanno riprendendo il lavoro dei nonni e dei genitori. Questo futuro lo lasciamo nelle loro mani ... oggi più che mai.

Il santo del mese.

San Rocco

Rocco di Montpellier visse nel XIV secolo. Laico ed eremita francese, intraprese un pellegrinaggio verso Roma, dove si dedicò alla cura degli appestati. Sulla strada del ritorno,



malato, solo ed in attesa della morte, venne miracolosamente guarito da un angelo e nutrito da un cane. Arrestato perché sospettato di spionaggio nei pressi di Angera, morì forse in carcere. Il suo culto si diffuse immediatamente, legato in particolare al suo ruolo di protettore contro la peste. È rappresentato nelle vesti di pellegrino con una piaga sulla coscia. Ha vicino un cane con un pezzo di pane. È protettore di chirurghi, necrofori, farmacisti, pellegrini viaggiatori, invalidi e prigionieri ed è il patrono di numerose città e paesi. Anche a Dronero e più precisamente al Borgo Sottano la cappella è a Lui dedicata. Infine in un detto piemontese sovente viene ricordato così: "becchio come il cane di San Rocco", un modo di dire che fa sorridere e riflettere. La sua festa si celebra il 16 agosto.

La ricetta

La crostolata

L'estate è tempo di marmellate quindi gustiamole in questa ricetta golosa.

Ingredienti:

2 uova; 200 grammi di zucchero; 125 grammi di burro morbido; 250 grammi di farina; 1 piccolo barattolo di marmellata di albicocche

Preparazione

Impastare uova, zucchero, burro e farina su di una spianatoia. Fare una palla, avvolgere nella pellicola e lasciar riposare in frigorifero per mezz'ora. Dopo di che stendere la pasta sottilmente e ricavare dei rettangoli di circa 13 x 6 cm.

Cuocere questi biscotti in forno per circa 15 - 20 minuti a 180 gradi (devono raggiungere un colore dorato).

Servire due o tre biscotti in una ciotola su cui avete disposto uno strato di marmellata.

Inzuppare il biscotto nella marmellata e voilà il dolce è servito.

"L'invenzione del nome di questo dolce è da attribuire ai miei nipotini che, gustando i biscotti ricavati da avanzi di pasta della crostata, li hanno tuffati nella marmellata."

DRAGONE

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011

Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com

Redazione: Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre), Sven Heinitz.

Vignetta in prima di Danilo Paparelli

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: Luciano Allione, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Ivana Mulatero, Paolo Bersani, Ada Gautero, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione:

dragonedronero@gmail.com

Posta normale: Redazione Dragone via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero

Telefono per informazioni: 329.3798238 (solamente ore serali);

335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE. VOCI DAL MALLÈ di Ivana Mulatero

Il disegno pittorico di Enrico Reycend

La lanterna del porto di Genova vista due volte

L'Ottocento pittorico piemontese ha esercitato un fascino particolare su Luigi Mallé collezionista, spingendolo ad acquisire quegli autori che ebbero la colpa di non fare moda al loro tempo e che videro le proprie opere sommesse e intimissime buttate da parte, per far posto alle manifestazioni più vistose. La pittura pura e semplice, anche lievemente difficile nella sua esteriore rinuncia a facili effetti è, al contrario, la preferita e si trova ben rappresentata in collezione nell'opera di Enrico Reycend. Nato a Torino nel 1855 da una famiglia borghese di librai antiquari, Reycend studia all'Accademia Albertina dove apprende il disegno e la pittura di paesaggio dal suo maestro Antonio Fontanesi. Dal 1881 espone in diverse città europee, negli Stati Uni-

ti, in America del Sud e prende parte alle prime tre Biennali di Venezia (ed eran tempi in cui esporre a Londra o a Dresda o in California contava qualcosa!). Con le novità introdotte dalle avanguardie storiche, la sua pittura fu considerata un'esperienza superata, condannata all'oblio come pure la sua vita che si spese in solitudine e in povertà nel 1928. L'opera di questo pittore rivalutata è documentata presso il Museo Mallé con un olio su tavola e tre disegni a matita. Tra di essi, compare un tipico foglio quadrettato di taccuino, non più grande di una cartolina, sul quale la matita corre con rapidità sulla pagina. La visuale dall'alto in basso con cui è inquadrato il soggetto - la lanterna del porto di Genova - induce a pensare che il pittore stia di-

segnando mentre guarda dalla finestra di una stanza d'albergo. Nei piani intermedi della composizione, il pittore tradisce un tratto nervoso che insegue e raggiunge una veduta ariosa e spaziosa annotata con immediatezza e grazia. La qualità del disegno si attesta con il segno spiumato e docile, al tempo stesso più vario e improvviso nel rendere l'impressione del vero, fuori di ogni convenzione formale. Il segno è pittorico: i neri sono di grana morbida e i bianchi alitanti, fuori di ogni schematico e contorno chiuso. Al pittore interessa cogliere gli effetti di luce e di atmosfera marina presenti nel porto di Genova. Per far questo, traccia delle linee che delimitano i profili della lanterna e delle architetture del porto dando un senso marcato di oriz-



Marina (1886-90 ca.) - Olio su tavola / 21 x 12 cm - inv. 39



La lanterna del porto di Genova (1886 ca.) Matita su carta applicata su cartoncino / 11 x 17 cm - inv. 38

zontalità nella composizione. Segni ispessiti, tratteggiati e a tratti sfumati definiscono il confine tra il mare e il vasto cielo. Una tessitura fitta e lievitante, di valore tonale, secondo distanze poetiche d'aria e di luce. Guardando più attentamente, lo stesso profilo del porto si ritrova ripetuto in primo piano con un segno a matita più leggero, ed è il vero segreto della piccola opera. Un doppio schizzo dello stesso soggetto del quale riconosciamo la lanterna, poco più che un cenno di verticalità tra i segni decisi che richiamano impressionistiche visioni. Qua e là intravediamo qualche barca a vela, i gozzi dei pescatori però sono così minuscoli che quasi non si vedono, tuttavia il pittore non

manca di farne cenno con pochi tratti di matita. Questi dettagli testimoniano la sua attenzione anche nei particolari chiaroscurali che assumono equivalenze tonali e che saranno poi semplificati fino a diventare pure macchie di colore nei dipinti di marine. Una sincera e intima adesione al tema del paesaggio, fedele alla verità del motivo tanto da poterlo elevare a delicata poesia dei sensi, rende più affine Reycend agli impressionisti che ai paesisti piemontesi. Basti vedere la piccola marina della collezione Mallé, un vero immergersi nelle acque che occupano quasi tutto il quadro, rese da una pennellata larga e ondata risolta in un movimento ritmico, dove il colore

s'ispessisce e s'incrosta e trepida.

Per tornare, invece, al bozzetto su carta, l'artista realizza molti schizzi a matita del porto di Genova, che poi serviranno per realizzare alcune celebri vedute dipinte ad olio su tela del soggetto colto nelle luci del mattino o di pomeriggio o di notte o senza indicazioni particolari. A tale riguardo, è presumibile che il disegno risalga ai soggiorni genovesi avvenuti tra il 1885 e il 1886 pur non essendoci data sul verso dell'incorniciatura ma solo l'etichetta della Galleria d'arte Fogliato di Torino che lo espone nel dicembre 1968, con il numero di catalogo 131, nella mostra di albi e cartelle dedicata a Enrico Reycend.

A TRENT'ANNI DALLA SCOMPARSA

Pietro Ponso, memoria di civiltà alpina

Imparò da solo "il mestiere di scrivere"

Trent'anni fa, a fine luglio 1992, Pietro Ponso si spegneva serenamente nel suo alloggio di via Busca, a Dronero, attorniato dalla moglie, dai figli e familiari, all'età di 87 anni.

Sabato 26 luglio 1992, i suoi funerali si sono svolti a Canosio, con l'intervento di tanti compaesani ed estimatori, giunti lassù con un lungo corteo di macchine.

La sua borgata d'origine, Preit di Canosio, l'ha ricordato lo scorso 16 agosto con un appuntamento dell'iniziativa "Giganti", per raccontare le figure che hanno segnato la cultura delle Alpi cuneesi, inserita nell'edizione 2002 del Roumiage - Rescountrè Piemont / Prouvenço: un programma che va ben oltre i dieci giorni del Roumiage, iniziato già a fine luglio si svilupperà fino al prossimo mese di novembre.

Un calendario di "Veia" dedicate a riprendere i "Giganti" nostrani, figure che in queste valli alpine del Piemonte sono emerse quali personaggi animati da ampi interessi, energia e vocazione sociale, intellettuale e religiosa. Figure che hanno segnato comunità e destino di territorio montani.

Il terzo appuntamento con i "Giganti", frutto della collaborazione di Coumboscuro Centre Prouvençal e Pro Loco di Preit, era appunto dedicato a Pietro Ponso, nella sua terra natia.

Dalla metà degli anni '70 pubblicò numerosi articoli sul Drago e sul Corriere di Sa-



luzzo. E proprio nel 1992, trent'anni orsono, Il Drago pubblicò un libro che raccoglieva una parte significativa dei suoi scritti, comparsi sulla testata locale in quasi venti anni di collaborazione. In precedenza aveva già pubblicato altri due libri - editi dal Centro Provenzale Coumboscuro - "Val Mairo la nosto" nel 1982 e "Val Mairo, véio subour" nel 1986. Vogliamo ricordarlo ripubblicando la breve nota biografica del risvolto di copertina del suo libro-testimonianza: "Gent de ma valado - Una voce dalla valle". Pietro Ponso, soprannominato Pietrou de Biello, è nato a Preit di Canosio nel 1905. È andato a scuola al suo paese natia fino alla terza elementare, successivamente ha conseguito la licenza di quinta a Dronero. Le necessità economiche si fanno sentire presto e Pietro, a diciassette

anni, è già in Provenza come pastore di pecore, cavalli e tori da combattimento. Si trasferirà successivamente nell'Hérault dove, continuando a lavorare come "guardiàn", ebbe modo di conoscere a fondo il mondo dei pastori, che riuscì a suggerirgli pagine poetiche, nonostante la durezza delle condizioni di vita. Dalla Camargue all'Isère, guidò le transumanze di centinaia di capi di bestiame, con quel coraggio e quel buon senso che ha dimostrato successivamente nei suoi scritti. Dopo il servizio militare tornò in Francia dove fu, di volta in volta, pastore, autista, ambulante di commercio; non dimenticò tuttavia mai la sua terra d'origine, dove tornò per sposarsi nel 1938. Nato e cresciuto all'epoca in cui la scuola era ancora un lusso, imparò da solo anche il "mestiere di scrivere" e lo esercitò sempre a favore della montagna e dei montanari, affinché in un'epoca di abbondanza non andasse perduto il ricordo dei sacrifici che da sempre i valligiani hanno dovuto affrontare.

Dalle sue pagine emerge una vera e propria epopea della gente provenzale alpina che, fin dai tempi assai lontani, è stata un popolo di pastori, di contadini e di emigranti, del quale egli è orgoglioso di far parte. Ha collaborato per molti anni a varie riviste, anche in Francia, dove ha ricevuto innumerevoli riconoscimenti per la sua attività. Per molti anni ha pubblicato articoli sul mensile di Dronero "Il Drago": a lui va la nostra riconoscenza.

PRAZZO

Mostra di Matteo Olivero

Ottimo successo per l'iniziativa

Ben più di un centinaio di persone, secondo gli organizzatori, hanno visitato la mostra dedicata al pittore accegiese Matteo Olivero, svoltasi venerdì 12 agosto a Prazzo Inferiore.

L'esposizione, una decina di quadri e una litografia, è stata inaugurata alle 16 nella chiesa parrocchiale ed è rimasta aperta sino intorno alle 23 dopo che in serata si è svolta anche la presentazione della rivista di storia Cozie.

Dopo un'introduzione agli argomenti ospitati sul numero di Cozie 2022, Francesco Revello di Aceglia ha riassunto tutte le iniziative che la valle Maira ha dedicato in questi decenni a Matteo Olivero, del quale quest'anno cade il novantesimo anniversario dalla morte.

A seguire il professor Enrico Perotto ha presentato e commentato, con la consueta vivacità e piacevolezza, le opere



esposte nella mostra, praticamente tutte appartenenti a collezionisti privati e dunque difficilmente visibili. Sempre il prof. Perotto ha poi commentato le opere pubblicate nell'album "Le altre copertine" ospitato su Cozie tra le quali il quadro dal titolo "Solitudine" capolavoro di Olivero.

Ne è emersa la figura di un "gigante" della pittura europea.

Di un artista che pur partendo da una sperduta borgata di montagna, Pratorotondo, ha saputo consegnare alla storia quadri di immenso valore, anche economico.

Nei dipinti di Matteo Olivero, in sintesi, è possibile riscoprire le radici, l'anima della valle Maira, gustando una volta di più quei paesaggi che sono il nostro vero tesoro.

DRONERO

Open days musicali

Al Civico Istituto Musicale "G. Donadio"

Mercoledì 14 e sabato 17 settembre alle ore 17 si svolgeranno gli ormai consueti opendays del Civico Istituto Musicale presso palazzo Savio, Via XXV Aprile 21. È un'occasione per provare ed ascoltare gli strumenti e conoscere gli insegnanti.

MERCOLEDÌ: Basso elettrico - Batteria - Fisarmonica - Flauto traverso - Mandolino - Violoncello e Violino.
SABATO: Arpa - Chitarra - Clarinetto - Pi-

anoforte.
IMPORTANTE: Per la partecipazione è obbligatoria la prenotazione entro il giorno precedente. Tel. 0171 - 918834

LE ISCRIZIONI sono aperte dal 13 al 24 settembre. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Biblioteca Civica, Via Valmala 9 (Museo Mallé) Tel. 0171 - 918834
Le lezioni inizieranno lunedì 10 ottobre.
www.istitutomusicaledronero.it



ELEZIONI POLITICHE

Al voto il 25 settembre

Tra tante incognite e promesse difficili da mantenere, gli italiani sono chiamati a scegliere

Ci avviciniamo alla data fatidica. Il 25 settembre si vota, un periodo insolito, al termine dell'estate, che conclude una campagna elettorale nei fatti già in atto ormai da molti mesi. Le elezioni politiche anticipate, a seguito dello scioglimento delle Camere dopo le dimissioni del Governo Draghi, si svolgono in una sola giornata e si vota con un sistema misto maggioritario e proporzionale (con sbarramento al 3%), il cosiddetto "Rosatellum". Due i rami del parlamento da rinnovare e due modalità per eleggerne i componenti. In totale quattro mappe diverse per rappresentare i collegi elettorali.

Occorre innanzitutto ricordare che, a seguito della riforma costituzionale approvata nel settembre 2020, questa volta si ridurrà il numero di parlamentari eletti. Non più 945 come in precedenza (630 alla Camera e 315 al Senato) ma saranno 400 deputati e 200 senatori, dei quali, rispettivamente, 8 e 4 nelle circoscrizioni estere. I collegi italiani porteranno quindi all'elezione di 392 deputati e 196 senatori, di cui un terzo con il maggioritario, o uninominale, e due terzi con il proporzionale, o plurinominale. Per la prima volta, anche chi ha meno di 25 anni (e più di 18) voterà per eleggere il Senato.

La nuova suddivisione dei seggi, che tiene conto della riduzione del numero dei parlamentari, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale lo scorso 21 luglio ed è frutto di una lunga elaborazione da parte di un'apposita Commissione che aveva già predi-



Palazzo Montecitorio, la Camera dei Deputati

sposto la precedente mappa nel 2017. I confini dei collegi vengono stabiliti in base al numero degli elettori residenti e ad altri criteri geografici, con l'obiettivo di creare porzioni di territorio equilibrate e omogenee dal punto di vista della popolazione. Il risultato è una mappa dell'Italia divisa in zone di grandezza anche molto variabile, ma con al loro interno un numero simile di abitanti. Pur essendo decisamente più ampia la platea di seggi assegnati con il sistema proporzionale (cioè 367 su 600 totali), la vittoria elettorale sarà probabilmente decisa dai restanti 221 della parte maggioritaria, quelli dei "collegi uninominali", ed è evidente in questo caso che

sono favorite le "alleanze" poiché, anche un solo voto in più degli avversari, vuol dire conquistare l'unico seggio in palio in quel collegio.

Chi andrà a votare infatti troverà sulla scheda vari riquadri, ciascuno per ogni partito autonomo o coalizione, sopra il quale sarà segnato il candidato di quel partito o quella coalizione per il collegio (ci sarà una scheda per la Camera e una per il Senato). Potrà apporre una croce sul simbolo del partito, sia che corra da solo sia che faccia parte di una coalizione, e il suo voto andrà al partito per la parte proporzionale, e al candidato sostenuto dal partito all'uninominali. Viceversa, potrà mettere una croce solo sul nome del can-

didato, e il suo voto per il proporzionale sarà distribuito tra i partiti che lo sostengono. Importante ricordare che non ci sarà il voto disgiunto: non si potrà cioè votare un partito per la parte proporzionale, e per l'uninominali un candidato sostenuto da un'altra coalizione. Un'altra ragione per cui sono convenienti le alleanze.

Che la legge elettorale sia un vero rompicapo lo si è visto chiaramente dalle discussioni per la formazione delle liste che hanno attraversato tutti i partiti e le coalizioni. Polemiche che sono continuate anche dopo il termine del 22 agosto, giorno ultimo per presentare le candidature. Tanti in cerca di "un posto al sole" ma decisa-

mente meno i posti disponibili, molti quelli riservati ai big e ai volti noti della politica alcuni dei quali candidati in più collegi oppure sia per la quota uninominale, sia per quella plurinominale. Per di più in un sistema che quasi tutti, almeno a parole, dicono di volere bipolare e capace di indicare un netto vincitore, fioriscono ogni giorno nuovi gruppi. Ben 101 i simboli depositati entro il termine del 14 agosto, 75 dei quali sono stati accettati dal Ministero dell'Interno e compariranno sulle schede elettorali. Vediamo ora come si suddividono i collegi in Piemonte, dove sono state presentate 23 liste presso la Corte d'Appello di Torino cui spetta la verifica dei requisiti necessari.

Piemonte Camera

Per quanto riguarda il sistema uninominale o maggioritario la nostra regione è suddivisa in due grandi aree o Circoscrizioni: Piemonte1 e Piemonte2 a loro volta suddivise in collegi uninominali, questi ultimi sono cinque nella prima area e altrettanti nella seconda. In ciascun collegio si elegge uno e un solo deputato. Nella Circoscrizione Piemonte2, la provincia di Cuneo costituisce il collegio uninominale U05.

Per quanto riguarda il proporzionale due sono le macro aree o Circoscrizioni, denominate Piemonte1 e Piemonte2 a loro volta suddivise in zone o collegi. Il Piemonte1 cui fa capo sostanzialmente l'area di Torino elegge in totale 10 deputati di cui 5 in zona1 e 5 in zona2. Alla Circoscrizione Piemonte2 spettano invece

novi deputati: quattro saranno eletti nella zona1 che corrisponde alle province di Vercelli, Biella, Novara e Verbania; cinque i seggi assegnati alla zona2 costituita dalle province di Cuneo, Asti e Alessandria.

In totale il Piemonte elegge quindi 29 deputati/e, 19 con il sistema proporzionale e 10 con il maggioritario.

Piemonte Senato

Apparentemente più semplice la definizione dei collegi per il Senato. Il Piemonte è suddiviso in cinque collegi uninominali in cui il primo U1 corrisponde in pratica alla sola area cittadina di Torino. Il collegio U5 riguarda invece la provincia di Cuneo. Relativamente alla parte proporzionale, la regione è divisa in due soli collegi: Piemonte1 e Piemonte2. Nel primo (provincia di Torino) si eleggono 4 senatori, nel secondo che raggruppa le rimanenti province, se ne eleggono cinque. Complessivamente, la nostra regione eleggerà dunque 14 senatori.

Inutile addentrarci oltre in questo intrico di norme, anche perché la proclamazione degli eletti sarà ancora più laboriosa, soprattutto nel proporzionale, dove intervengono i "resti". Tant'è che la prima seduta delle nuove Camere è convocata per la metà di ottobre. Non resta che attendere il voto del 25 settembre, ricordando sempre che è un diritto conquistato a fatica e, nonostante tutto, disillusi o meno, vale la pena di esercitarlo.

Sergio Tolosano

UNA PAROLA AL MESE

EGREGIO

Quante volte abbiamo usato questa parola nelle nostre corrispondenze ufficiali verso la pubblica amministrazione, e non solo! Se ci capita di scrivere una lettera ad un giornale è molto probabile che questa inizi con un "Egregio Direttore". Di certo, nell'iniziare la nostra missiva, non immaginiamo sicuramente di chiamare in qualche modo in causa un gregge, ovvero quanto di più anonimo ci possa venire in mente, qualcosa di molto lontano dalla stima che questa parola vorrebbe sottolineare nei confronti della persona a cui è riferita.

La sua etimologia chiama in causa, ancora una volta, la lingua latina: ex grege, fuori dal gregge. La particella ex ribalta la prospettiva riconoscendo alla persona, a cui è riferita, di essere "fuori da" il gregge. Quindi persona insigne, eccellente, fuori dal comune. Purtroppo le buone intenzioni si sono perse con il passare del tempo ed "Egregio" è diventato un titolo di cortesia utilizzato in fiumane di lettere, ridotto ad una formula esausta che non dice nulla, una sorta di inconsapevole adulazione.

RD

dalla prima - dalla prima -

FALCI, un anno dopo

mantenere i nostri margini attraverso l'aumento del prezzo finale, i clienti lo hanno accettato.

Reinvestiamo tutto, abbiamo comprato nuovi macchinari da trafilatura per un nuovo reparto di laminato a freddo. Questi ci permetteranno di affrontare un nuovo mercato con marginalità più elevata, un mercato di nicchia.

Come vi siete riorganizzati?

"Abbiamo rivisto i processi produttivi mantenendo la forgiatura per le produzioni dove la differenza di qualità, che la forgiatura assicura, ha un senso, per gli altri siamo passati alla pressatura. Il maglio lo utilizziamo solo per la falce dove il cliente è disposto a pagare di più per avere un prodotto premium, questo per ridurre i costi di produzione, ma anche per cercare di sganciarci il più possibile dalla manodopera di qualità. È sempre più difficile trovare persone motivate e serie. Abbiamo collezionato diverse esperienze negative, rapporti di lavoro che durano poco, soggetti che dopo un colloquio non si presentano più, operai che si licenziano con una telefonata".

"L'idea che mi sono fatto - continua Romano - è che ci sia poca voglia di lavorare. I nostri salari sono in linea con il contratto nazionale, anche per il primo impiego, ma troppe sono le aspettative. Sembra venuta meno la cultura del lavoro, prevale spesso il miraggio di tanti soldi subito con poca fatica".

Quale la fotografia dell'azienda

"I dipendenti sono circa 50 (qualcuno in meno rispetto ad un anno fa), riassegnando i ruoli e riorganizzando i processi produttivi abbiamo raggiunto il minimo, adesso iniziamo nuovamente a crescere, stiamo cercando operai, ma abbiamo difficoltà e non riusciamo a far partire una buona formazione. Nel 2021 siamo saliti a circa 10 mln di fatturato, ma in buona parte questo incremento è legato agli aumenti del prezzo finale del prodotto.

Ci siamo finalmente aggiudicati la proprietà di tutto lo stabile, che era stato oggetto di vendita all'asta. Finalmente potremo iniziare a fare quegli investimenti che la mancanza di proprietà dello stabile ci aveva impedito di avviare, a cominciare dal fotovoltaico con il quale contiamo di poter risparmiare 300mila euro/anno di costo dell'energia elettrica. Vorremmo abbandonare l'uso del gas nella divisione agricoltura, il costo gas per falce era di circa 1 euro, dopo lo scoppio della guerra siamo passati a 2 euro, adesso, alla scadenza dei contratti corriamo il rischio di arrivare a 9 euro.

Il mercato della falce esiste e resiste, in larga parte è localizzato nel terzo mondo, il nostro mercato trainante, a questo si aggiunge il mondo degli hobbisti e dei vecchi contadini che ancora sanno apprezzare la qualità delle Falci Dronero".

MM

ESPACI OCCITAN

Corsi di lingua e cultura occitana

Saranno proposti per l'autunno dall'Unione Montana Valle Maira

Con l'autunno 2022 l'Unione Montana Valle Maira propone il secondo livello dei corsi frontal di lingua e cultura occitana alpina, finanziati ai sensi della Legge 482/99, Annualità 2020. Il corso sarà aperto a tutti, residenti o non nelle valli, parlanti o meno la lingua d'oc, e sarà tenuto da Rosella Pellerin, Direttore Scientifico dell'Espaci Occitan, nei locali dell'Associazione, in Via Val Maira 19 a Dronero.

Il corso, aperto a chi ha completato un percorso di primo livello frontale o on line, partirà giovedì 8 settembre, e prevede regole di letto-scrittura, approccio alle grafie classica e Escolo dòu Po, conversazione. Sono previsti 4 incontri da 2 ore, i giovedì dalle 17.30 alle 19.30, nelle date 8-15-22-29 settembre. Il corso è gratuito e verrà attivato con un minimo di 5 partecipanti. Termine di iscrizione: sabato 3 settembre.

Per iscrizioni e informazioni scrivere a corsioccitano@gmail.com comunicando nome e cognome, data di nascita, residenza, professione e un recapito mail e telefonico; informazioni anche al numero 0171.904075. Nel mese di ottobre partiranno inoltre i corsi di occitano on line di I, II e III livello, anche questi gratuiti e aperti a tutti; per informazioni corsioccitano@gmail.com. c.s.

L'Editoriale



vengono abbandonati o non completati o che, spesso, rimangono allo stato di progettazioni anche esecutive o di dettaglio".

"In altri termini appare preoccupante notare come si siano appalesate scelte gestorie di impegno e pagamenti di spesa a valere su nuove strutture ospedaliere e su ristrutturazioni delle stesse, allorché queste poi non sono più state individuate come strategie nei quadri programmatori regionali e negli accordi di programma con lo Stato centrale".

In queste tre frasi della Corte dei Conti appaiono più nobile che ... sereno.

Sergio Tolosano

DRONERO

Nuovo spazio Outdoor Fitness

Inaugurato il 6 agosto

Sabato 6 agosto alle 16:30 è stato inaugurato il nuovo spazio outdoor fitness allestito presso l'area sportiva di Prà Buret.

"Crediamo sia importante investire nella promozione dell'attività fisica per il benessere e la salute della popolazione ma anche offrire ai nostri ospiti nuovi spazi dedicati al fitness." - sottolinea Mauro Arnaudo vice-sindaco del Comune di Dronero - "Il nuovo e innovativo spazio che inaugureremo domani è studiato per gli spazi pubblici ed è in grado di offrire una soluzione per l'esercizio fisico all'aria aperta in totale sicurezza ad utenti di ogni età e livello di preparazione fisica".

Per l'occasione erano presenti due atleti della Cuneo Volley.



DRONERO

Consiglio Comunale

Contratti due mutui per mettere in sicurezza il ponte di Tetti e per acquisire il Convitto San Giuseppe

Un grande caldo, qualche assenza e qualche abbigliamento balneare. Si inizia, come ormai sembra essere diventata una triste consuetudine, con un minuto di silenzio per commemorare la figura di Bernardo Giaime, ex Consigliere nell'amministrazione PierGiuseppe Reineri, recentemente scomparso.

Si incomincia con variazioni di tipo amministrativo, a partire da un aggiornamento del Rendimento di Gestione che, dopo i vari accantonamenti previsti per legge, vede un risultato amministrativo libero passare da 5mila euro a 4,5mila euro. Segue una variazione del Bilancio Preventivo che registra due nuovi finanziamenti ricevuti, uno dalla Regione Piemonte, 7mila euro, per adeguamento tecnologico della biblioteca, che verrà speso per l'acquisto di materiale informatico. L'altro, di 24mila euro, dalla Provincia CN per la costruzione del marciapiede da Piazza della Stazione alle Falci, lato Mercato. Oggi il marciapiede non c'è e ci sono problemi con le piogge, non c'è sistema di scarico delle acque e si formano pozzanghere, anche rilevanti, il costo dell'opera è di circa 50mila euro, si incomincia con i fondi a disposizione, obiettivo concludere il grosso dei lavori prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Proseguono le variazioni di bilancio, 23mila euro in entrata a seguito del decreto Aiuti, risorse che vengono destinate al fondo per la disabilità, 75mila euro, sempre in entrata, dal gestore dell'antenna mobile posta a Pratavecchia. L'antenna era affittata per circa 9mila euro anno, una recente legge ha imposto un limite al canone di affitto annuo pari a 800 euro anno, per limitare la perdita il Comune ha deciso di convertire l'affitto annuo in concessione ventennale per la cifra di 75mila euro, questi andranno a finanziare l'impianto di videosorveglianza e illuminazione pubblica (28mila per video, prima tranne del progetto). Un'altra variazione importante, i 4 mln di euro relativi al finanziamento ottenuto dai fondi PNRR per la ricostruzione della scuola di Oltremaira, a questo si dovrà aggiungere, in un prossimo Consiglio, ricorda il Sindaco, il milione di euro, ottenuto sempre dai fondi PNRR, per la ristrutturazione della Palestra delle scuole Medie.

Si passa al momento clou del Consiglio, la decisione di accendere due mutui importanti: 750mila euro per concludere la ristrutturazione del ponte dei Tetti, 360mila euro per finanziare l'acquisto dell'ex-Convitto San Giuseppe in Via Roma. Per il ponte dei Tetti era previsto un finanziamento, da parte dello Stato, di 500mila euro a cui si aggiungeva la quota del Comune pari a 130mila euro necessaria ad arrivare alla cifra di 630mila euro, pari al costo iniziale dell'intervento.



Impalcature per la costruzione del ponte di Ponte di Tetti, 1956

Purtroppo l'ipotesi di finanziamento statale è sfumata, a questo punto il comune ha dovuto addossarsi l'onere del finanziamento di tutto il costo dell'intervento che ha subito un forte aumento causa revisione dei prezzi, conto finale dell'operazione 750mila euro. Il gruppo di Virano, sul punto riguardante l'accensione dei mutui, si astiene, è d'accordo per il ponte dei Tetti, ma non è d'accordo sull'acquisto dell'ex-Convitto di Via Roma e la relativa spesa di 360mila euro.

A questo punto la discussione si allarga. Interviene il Vicesindaco Arnaudo: "Le Opere Pie ci avevano informati in merito alla intenzione di vendere il fabbricato dell'ex-Convitto San Giuseppe, il Comune ha fatto fare una perizia asseverata che ha valutato l'immobile 350mila euro, la proprietà ha accettato questa cifra, il Comune adesso procede all'acquisto con la finalità di trasformare l'edificio in un centro di aggregazione culturale".

Aggiunge il Sindaco: "Andiamo a realizzare uno dei punti qualificanti del nostro programma, quello di sviluppare centri di aggregazione culturale che permettano alla comunità di vivere meglio e in modo più armonico, abbiamo incominciato con alcuni locali dell'area ex-Statione, le rimesse che confinano con Via Bianchi di Roasco, dove siamo già nella fase progettuale, continuiamo in Via Roma dove siamo solo all'acquisto, ma con lo stesso spirito abbiamo scelto di investire nelle scuole distribuite, dove intendiamo dare all'edificio scolastico anche la valenza di centro di aggregazione e incontro. In Via Roma verrà trasferita la biblioteca, avremo locali più ampi, potremo

così liberare spazi per il Mallè che oggi è costretto a tenere pezzi in magazzino, senza dimenticare che la finalità del lascito del dott. Mallè era quello di destinare la casa a museo, quindi ritorniamo alle origini. Vorremmo che la biblioteca trasferita torni ad essere un centro di incontro così come lo è stato negli anni '70. Grazie agli spazi a disposizione potremo presentare libri e gestire altri eventi culturali da offrire anche agli ospiti della Casa di Riposo che è confinante, un modo per far comunicare giovani e anziani. Da un punto di vista strutturale l'edificio è in buone condizioni, andrà completamente rivisto e ci vorranno tante risorse finanziarie che non sarà facile reperire, ma la vera scommessa sarà riuscire con la nostra fantasia a creare qualcosa di originale e di utile che ci permetta di recuperare quello spirito culturale che Dronero ha perso e che invece ritroviamo nei comuni a noi vicini. Vogliamo recuperare il tempo perduto".

Interviene Agnese "Valuto positivamente l'idea di spostare la biblioteca, dalle parole del Sindaco ho ragione di pensare che Dronero diventerà la città dei centri di aggregazione. Sarebbe interessante recuperare il campus del Torino che utilizzava l'ex-Convitto". Interviene Einaudi "Rilevo che anche questa volta il progetto di riqualificazione della piazza dei Tetti viene accantonato, veniamo sempre scavalcato da altre necessità, ma la piazza dei Tetti va messa in sicurezza. Per ripopolare il centro di Dronero si dovrebbe partire dal Teatro".

Continua la discussione con Virano che si la-

menta in merito al fatto che la minoranza non sia stata informata di nulla, rinunciando quindi ad una eventuale collaborazione sull'argomento. A questo aggiunge che diverse sono le strutture libere, concludendo che prima di comprare qualcosa di nuovo forse era il caso di utilizzare quanto è già era disponibile.

La discussione sull'argomento si chiude con il Vice Sindaco che sintetizza: "Le Opere Pie hanno messo in vendita l'immobile per necessità, se non avessimo accettato la proposta c'era il rischio concreto di perderlo. Vogliamo restituire alla collettività un'area importante, c'erano altre opportunità, ma la posizione dell'ex-Convitto, al centro di Via Roma, era molto interessante".

Il Consiglio si chiude con un'intervento dell'Assessore Giordano che illustra i contenuti del nuovo regolamento del Museo Mallè, un documento che mancava. Il regolamento definisce finalmente tutta una serie di aspetti oggi non normati e delegati in toto agli uffici comunali, non ultima la posizione di chi gestisce la struttura, fino ad oggi costretta in una sorta di limbo.

Nello spazio finale la minoranza (gruppo Virano) propone al Comune l'adesione alla certificazione DECO (Denominazione Comunale di Origine), una attestazione che può essere attribuita ad un Comune per riconoscere, promuovere e tutelare i prodotti agroalimentari e artigianali, locali e particolarmente caratteristici del proprio territorio. Risponde l'Assessore Bima ricordando che il Comune, insieme alla Unione Montana, è impegnato nella definizione di un marchio relativo alle produzioni del territorio e in questo momento potrebbe essere una sovrapposizione. "Non siamo contrari all'idea, ma questo non è il momento, vediamo come prosegue il cammino del marchio di Valle e poi vedremo".

Così si chiude il Consiglio, qualche considerazione.

L'onere di 750 mila euro che la comunità dronerese si accolla per il ponte dei Tetti forse suggerirebbe di aspettare tempi migliori per promuovere la ristrutturazione della piazza. Buona la scelta di acquisire l'immobile dell'ex-Convitto San Giuseppe e il relativo progetto di nuova destinazione per la biblioteca con l'obiettivo che torni ad essere luogo d'incontro, così come lo era quando i proponenti, e non solo loro, erano giovani. Rimane l'edificio del Teatro che non può essere lasciato andare alla deriva, è centrale, ma soprattutto carico di storia, oltre che recentemente ristrutturato. Non si tratta solo del Caffè, che non c'è più e deve ritornare al più presto, ma di tutto il complesso, che è molto ampio e deve essere rivitalizzato, la comunità deve tornare a sentirlo proprio, vivo.

Massimo Monetti

DRONERO

Virano: "Poca collaborazione e di originale ... nulla"

Diamo spazio alla minoranza consiliare

A poco meno di un anno dalle elezioni facciamo il punto e iniziamo con il Gruppo Virano per Dronero, dal capogruppo Oscar Virano, a cui sottoponiamo alcune domande.

Sig. Virano, proviamo a fare il bilancio di un anno di amministrazione Astesano.

Hanno messo a cantiere molte cose, ma sono progetti che i professionisti presentano e l'amministrazione accetta o meno, di originale non vedo nulla. Astesano più che il sindaco sembra fare il Segretario Comunale, d'altronde questo è stato il suo mestiere. Mancano di flessibilità e di progettualità.

Avevano promesso di investire sul turismo, ma non hanno fatto nulla. L'organizzazione della Fiera degli Acciugai è costata 50mila euro, soldi spesi inutilmente quando avevamo a disposizione gente locale che avrebbe fatto il lavoro gratis. Nessuna manifestazione è stata organizzata dal comune, tutto è stato scaricato sulle associazioni, a cominciare dalla ProLoco. Dopo un anno non è cambiato nulla, alle otto sera Dronero continua ad essere deserta.

Ha votato contro per il mutuo ex-Convitto, è contrario all'opera?

In Consiglio ci siamo astenuti sulla decisione di accendere due mutui, 760mila euro per la ristrutturazione del ponte dei Tetti e 360mila per l'acquisto ex convitto San Giuseppe, perché eravamo d'accordo sul ponte, ma non sul convitto. In merito a quest'ultima iniziativa non ci è stata data nessuna comunicazione, non c'è un progetto, solo un'idea. Non sanno come finanziare la ristrutturazione, è vero che cercheranno opportunità di finanziamento, ma ricordo che almeno il 20% sarà comunque a carico delle casse comunali, a questo si aggiungeranno le spese di mantenimento. C'è il Teatro che è ampiamente inutilizzato, insomma c'erano altre strutture che potevano essere prese in considerazione prima di avventurarsi in un



nuovo acquisto economicamente impegnativo. Ricordo che manca il centro anziani, la sede di palazzo Savio è stata chiusa. Nell'ex-convitto avrei visto bene un ostello magari utilizzabile per riprendere la bella esperienza del Torino calcio che portava tanto movimento economico, invece le prime proposte prevedono biblioteca e sedi di associazioni, in buona sostanza solo spese.

Per il convitto mi spiace che abbiano fatto tutto senza dirci nulla, se avessi potuto vedere la struttura avrei anche potuto dire la mia sulla stima di 350mila euro fatta per il valore dell'immobile.

Come va la comunicazione tra voi e l'amministrazione?

Siamo la minoranza, ci chiedono collabora-

zione, ma non veniamo mai presi in considerazione. Prendo come esempio la proposta DECO (vedere cronaca del Consiglio Comunale, NdR) non sapevano neanche cosa fosse, praticamente non costava nulla, l'hanno accantonata senza prendere in considerazione l'impegno di persone che si erano date da fare.

Se fosse Sindaco oggi, cosa farebbe subito?

Se fossi Sindaco cercherei di organizzare eventi che portino gente, soprattutto nel centro utilizzando il volontariato, ad esempio cene a tema con culture diverse, nigeriana, rumena. Invece si fanno eventi di elite a cui aderiscono più o meno 20 persone.

RD

ESPACI OCCITAN

Matteo Olivero. I paesaggi dell'anima

Prosegue fino al 24 settembre la mostra sul pittore occitano

A novant'anni dalla morte del pittore Matteo Olivero, avvenuta tragicamente a Saluzzo il 28 aprile 1932, l'Espaci Occitan ospita presso i propri locali la mostra fotografica M. Olivero. I paesaggi dell'anima, a lui dedicata e realizzata dal Comune di Paesana in collaborazione con l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, la Città di Saluzzo e la Pinacoteca Matteo Olivero, col sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo. L'esposizione testimonia e in parte riscopre l'attività del pittore accegiese in valle Po nel contesto dell'intensa produzione da lui realizzata.

La mostra illustra le ambientazioni e i dipinti di Matteo Olivero in valle Po, prima tappa di un progetto che vorrebbe ricostruire per intero quei Percorsi Oliveriani che si profila-

no come una rete di interesse culturale e ambientale, rendendo possibile recarsi ad osservare, dal punto esatto in cui Olivero si era collocato per studiare en plein air, i più bei paesaggi delle valli Po, Varaita, Maira e Grana fino a Saluzzo e Cuneo.

La mostra, per l'occasione interamente tradotta anche in occitano e inaugurata il 29 luglio scorso, resterà visitabile gratuitamente fino al 24 settembre presso l'Istituto di Studi dell'Espaci Occitan in Via Val Maira, giovedì e venerdì in orario 10-12 e 15-18, sabato 10-12.

L'ingresso all'inaugurazione e la visita della mostra sono liberi e gratuiti; per informazioni tel. 0171.904075, segreteria@espaci-occitan.org.





LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

“C'è un quadro di Klee che s'intitola Angelus Novus. Vi si trova un angelo che sembra in atto di allontanarsi da qualcosa su cui fissa lo sguardo. Ha gli occhi spalancati, la bocca aperta, le ali distese. L'angelo della storia deve avere questo aspetto. Ha il viso rivolto al passato. Dove ci appare una catena di eventi, egli vede una sola catastrofe, che accumula senza tregua rovine su rovine e le rovescia ai suoi piedi. Egli vorrebbe ben trattenerci, destare i morti e ricomporre l'infranto. Ma una tempesta spirava dal paradiso, che si è impigliata nelle sue ali, ed è così forte che egli non può più chiuderle. Questa tempesta lo spinge irresistibilmente nel futuro, a cui volge le spalle, mentre il cumulo delle rovine sale davanti a lui al cielo. Ciò che chiamiamo il progresso, è questa tempesta”.¹ Con queste emblematiche parole, il filosofo marxista Walter Benjamin descrive la sua visione della storia a partire da un dipinto di Paul Klee: l'attesa perpetuamente frustrata di un futuro di redenzione. Gli orrori della storia da redimere sono talmente numerosi e ripetuti che dare un senso a questi eventi, dando giustizia alle vittime, non sarebbe un compito che viene assunto e garantito dalla divinità o dalla storia dell'umanità. Le macerie della storia restano inspiegabili di fronte a noi attoniti, non c'è giustificazione alcuna, né spiegazione: la storia nel corso dei secoli sembra non aver insegnato nulla se non se stessa come storia di sangue, guerre e morte. Per questo lo sguardo dell'Angelo di Klee guarda al passato, mentre il vento lo risucchia in avanti, quando vorrebbe restare tra quelle vittime per abbracciarle, offrendo a loro una ragione per quanto è tragicamente accaduto. Per Walter Benjamin, l'unica redenzione possibile è quella offerta dalla memoria preservando il ricordo delle vittime e l'insensatezza della loro sconfitta e delle loro sofferenze. Così si può contestare la visione della Storia ufficiale narrata dai vincitori e le sue interpretazioni: il presente non è la risultante degli eventi trascorsi, ma è proprio invece il presente che genera il proprio passato. In ciò c'è la possibilità di un riscatto attraverso il pensiero e l'arte in una ancora possibile redenzione attraverso una rinnovata consapevolezza culturale e politica.

Anche in questa temperie di cambiamento epocale eventi e fatti sempre più drammatici sembrano, come nella visione di Benjamin, accumularsi davanti ai nostri occhi sbigottiti e attoniti, mentre l'angelo della Storia fugge in avanti verso il futuro, ormai derubricato da sol dell'avvenire, in un tempo che scorre sempre più veloce e turbolento: riscaldamento globale, estesi incendi, siccità, pandemie, guerra in Europa, missili che continuano a cadere intorno alle centrali nucleari, tensioni in medio oriente, navi russe e Nato che si confrontano in Adriatico, naufragi di migranti nel canale di Sicilia, scintille in estremo oriente intorno a Taiwan, gas e bollette alle stelle. Ultimo locale drammatico evento la subitanea morte di 50 mucche a Sommariva Bosco dopo aver mangiato sorgo, cereale seminato appunto come coltura che resiste alla siccità e che a causa della siccità accumula Durrina: sostanza tossica per gli animali. In questa tempesta perfetta ci accingiamo a precoci, inopinate elezioni autunnali, rinunciando ai Draghi in cambio di S. Giorgi. Potrebbero essere queste le prime elezioni climatiche della nostra storia, se solo il riscaldamento globale fosse finalmente sdoganato da tutta la politica e se ne parlasse come tematica principale. Perché anche se fosse ignorata o rimossa o sottovalutata la questione climatica incomberà sempre di più in un paese come il nostro che, al centro del mediterraneo, sta diventando il punto critico, l'hotspot, di tutti i fenomeni estremi meteorologici dalla siccità persistente ai nubifragi.

Appello degli scienziati

Per questo un gruppo di scienziati ha lanciato un appello con una raccolta firme: “Ci appare urgente porre questo problema in cima

Angelus Novus

a cura del dott. Luciano Allione

all'agenda politica. Chiediamo dunque con forza ai partiti politici di considerare la lotta alla crisi climatica come la base necessaria per ottenere uno sviluppo equo e sostenibile negli anni a venire; questo dato di realtà risulta oggi imprescindibile, se vogliono davvero proporre una loro visione futura della società con delle possibilità di successo. Come scienziati del clima siamo pronti a fornire il nostro contributo per elaborare soluzioni e azioni concrete che siano scientificamente fondate, praticabili ed efficaci, ma chiediamo con forza alla politica di considerare la crisi climatica come un problema prioritario da affrontare, perché mina alla base tutto il nostro futuro². Se da una parte con il riscaldamento del mare stanno entrando nel Mediterraneo nuove specie ittiche sconosciute e a volte velenose per l'uomo o pericolose per le specie autoctone, dall'altra nuovi virus stanno emergendo, diffondendo infezioni prima confinate nei paesi esotici. Le zoonosi, ovvero le malattie infettive trasmesse dagli animali all'uomo - causate da batteri, virus, parassiti o prioni - sono una categoria di patologie fortemente influenzate dai cambiamenti climatici. Tra queste sta suscitando, non ancora allarme, ma attenzione la Febbre “West Nile” provocata dal virus omonimo che appartiene alla famiglia dei Flaviviridae. Si chiama così perché isolato per la prima volta nel 1937 in Uganda nella regione del West Nile ed è diffuso abitualmente in Africa, Asia occidentale, Europa, Australia e America. In Italia segnalati finora 230 casi, di cui 14 in Piemonte. I serbatoi del virus sono gli uccelli selvatici e le zanzare (più frequentemente del tipo *Culex pipiens* o zanzara comune³), le cui punture sono il principale mezzo di trasmissione all'uomo. La febbre West Nile non si trasmette da persona a persona tramite il contatto con le persone infette. Il periodo di incubazione dal momento della puntura della zanzara infetta varia fra 2 e 14 giorni, ma può essere anche di 21 giorni nei soggetti con deficit a carico del sistema immunitario. La maggior parte delle persone infette non mostra alcun sintomo. Fra i casi sintomatici, circa il 20% presenta sintomi leggeri: febbre, mal di testa, nausea, vomito, linfonodi ingrossati, sfoghi cutanei. Negli anziani e nelle persone debilitate, invece, la sintomatologia può essere più grave quando il virus può causare un'encefalite letale. In assenza di vaccini pertanto è consigliabile proteggersi dalle punture ed evitare che le zanzare possano riprodursi facilmente.⁴ Dalla Cina arriva la notizia che è stato isolato un virus dal tampone faringeo di un paziente febbrile: si tratterebbe di un Henipavirus della famiglia dei Paramyxoviridae denominato ora Langya henipavirus (LayV). Indagini successive hanno identificato 35 pazienti con infezione acuta da LayV nelle province cinesi di Shandong e Henan, di cui 26 erano stati infettati solo da LayV (non erano presenti altri agenti patogeni). Il materiale genetico RNA di LayV è stato rilevato principalmente nei toporagni (71 su 262 [27%]), una scoperta che suggerisce che il toporagno potrebbe essere un serbatoio naturale di LayV 5. Questa scoperta non sta a indicare questo virus come un nuovo Covid, ma sta ad indicare come dobbiamo premunirci da possibili, probabili comparse di nuovi virus sdoganati dai loro usuali serbatoi animali e rimascolati in quelli umani per effetto del riscaldamento globale. Nel frattempo il cosiddetto Monkeyvirus, di cui abbiamo diffusamente parlato nel numero di Maggio, si sta diffondendo sempre di più. Salgono infatti a 682 i casi confermati in Italia. Quelli collegati a viaggi all'estero sono 185. L'età mediana delle persone infettate è di 37 anni in stragrande maggioranza maschi. In Europa dall'inizio dell'epidemia fino al 18 Agosto scorso sono stati segnalati 16.662 casi confermati da 29 paesi dell'UE e 27.814 nel mondo. Comunque la probabilità che il virus si diffonda ulteriormente nelle reti di persone con più partner sessuali nell'UE è considerata elevata, mentre la probabilità che si diffonda tra la popolazione più ampia è valutata molto bassa: altamente rischioso dunque è il contatto stretto, non solo sessuale, con persone infette. Intanto, nel Regno Unito già 27mila per-

sone sono state vaccinate contro il vaiolo delle scimmie. 6 Mentre in Italia la vaccinazione è iniziata in tutte le regioni. L'Istituto Spallanzani dichiara che i dati preliminari indicano che oltre il 90% delle persone che erano state vaccinate oltre 40 anni fa per il vaiolo, hanno anticorpi che reagiscono con il virus del vaiolo delle scimmie, talora anche in quantità elevata.

Il nuovo vaccino bivalente

Sul fronte del Covid prosegue con sussulti la discesa della curva dei contagi, mentre rimangono ancora troppo elevati i decessi giornalieri. In previsione di una riacutizzazione nel prossimo Autunno-Inverno l'immunizzazione rimane dunque la strategia migliore completando nel frattempo per gli over 60 la quarta dose, che protegge dalle forme gravi. Chi scrive l'ha effettuata, senza alcun effetto collaterale.

Sono in arrivo nuovi vaccini in grado di proteggerci anche dalle nuove varianti. Una versione aggiornata del vaccino prodotto da Moderna prende di mira due varianti di coronavirus. Questo vaccino bivalente è stato approvato nelle dosi di richiamo per adulti dall'Agenzia di regolamentazione dei medicinali e dei prodotti sanitari (MHRA) del Regno Unito. In ciascuna dose del vaccino denominato “Spikevax bivalent Original/Omicron”, metà del vaccino (25 microgrammi) mira al ceppo virale originale del 2020 e l'altra metà (25 microgrammi) mira a Omicron. La decisione dell'MHRA si basa sui dati di uno studio clinico che ha dimostrato che una dose di richiamo del vaccino bivalente Moderna innesca una forte risposta immunitaria sia contro Omicron (BA.1) che contro il ceppo originale del 2020. In un'analisi esplorativa è stato anche riscontrato che il vaccino bivalente genera una buona risposta immunitaria contro le sottovarianti di Omicron BA.4 e BA.5. Il monitoraggio della sicurezza ha mostrato che gli effetti collaterali osservati erano gli stessi di quelli osservati per la dose di richiamo di Moderna originale ed erano in genere lievi e auto-risolvibili. Non sono stati identificati seri problemi di sicurezza. 7 Diventerà il richiamo annuale modulabile anti Covid, così come già facciamo per l'Anti influenzale. Con questi dati ed argomentazioni non vogliamo fare del semplice allarmismo, vogliamo invece provocatoriamente e con più ostinazione “seminare il terrore”, togliere il sonno alla notte, far andare di traverso il cibo quotidiano, rendere le giornate inquiete e poco serene, seminare paura per il domani e il dopodomani di fronte ad un ineluttabile deterioramento dell'equilibrio climatico con conseguenze molteplici, varie e catastrofiche sul piano umano, sanitario, economico e socio politico ... se si continua a non far niente!

I cittadini fra poco avranno una possibilità di far sentire la loro voce, promuovendo gli schieramenti che forniscono piani credibili, dentro l'Europa, per il contenimento del riscaldamento globale. Nel frattempo ciascuno di noi nel suo piccolo modifichi un po' il consumo di energia, prima che ci costringano a farlo, inesorabili, le nuove bollette. Se non ci interessiamo di politica, la Politica si interesserà, a suo modo, a noi.

¹ Walter Benjamin, Angelus Novus, Einaudi, 2006

² SISC, Società italiana per le scienze del clima, lettera aperta agli scienziati, 3 Agosto 2022

³ Mancini G. et al, Mosquito species involved in the circulation of West Niles, Veterinaria it. Vol. 53, 2017

⁴ ISS, Sorveglianza West Nile, Bollettino N. 9 del 17 agosto 2022, risultati nazionali

⁵ Xiao-Ai Zhang et al, Un henipavirus zoonotico nei pazienti febbrili in Cina, New England Journ. 4 08 2022

⁶ ECDC, Aggiornamento epidemiologico sul Monkeypox, 19 Agosto 2022

⁷ Balfour H., European pharmaceutical review, UK approva il vaccino bivalente, 16 Agosto 2022

IL . DI VISTA DI ITALO MARINO

Il diritto di voto ... e l'astensionismo

Il 25 settembre si va a votare. Finalmente, dirà qualcuno; ma molti pensano che sarebbe stato meglio aspettare la primavera, alla scadenza della legislatura, per lasciar portare a termine al Governo in carica i provvedimenti e le riforme che aveva in agenda. E dell'efficienza e del prestigio del Governo Draghi, nel momento piuttosto critico che stiamo attraversando, era soddisfatta la grande maggioranza degli Italiani. Chi ha fatto cadere il Governo non lo ha fatto nell'interesse del Paese, ma per interessi di bottega. Legittimi anche quelli, per carità.

Riassumo, per sommi capi, il cammino del diritto di voto dall'Unità d'Italia: nel 1861 il diritto è riservato ai cittadini maschi di età superiore ai 25 anni e di condizione sociale elevata; nel 1881 viene esteso alla media borghesia e l'età abbassata ai 21 anni; nel 1912, su proposta di Giovanni Giolitti, il Parlamento concede il diritto a tutti i cittadini maschi maggiorenni che hanno conseguito la licenza elementare e a tutti quelli che hanno superato i trent'anni, indipendentemente dal grado di istruzione; nel 1918 arriva il suffragio universale maschile: per tutti i maschi di età superiore ai 21 anni e per i diciottenni che hanno servito nella Prima Guerra Mondiale. Manco a dirsi, le donne sono escluse. Prima dell'Unità d'Italia, nel 1849, a introdurre il suffragio femminile ci provano il Granducato di Toscana e la Repubblica Romana: si tratta però di effimeri tentativi di pochi mesi. Il Governo del Regno d'Italia, finalmente, introduce il suffragio femminile con un decreto legislativo del 1° febbraio 1945.

Il suffragio universale viene poi sancito dalla Costituzione come diritto e dovere civico, un obbligo verso il Paese: l'elettore astenuto dovrà darne al sindaco giustificazione, senza la quale il suo nome per un mese verrà esposto nell'albo del comune e l'astensione potrà essere valutata negativamente in un concorso pubblico.

Al referendum del 2 giugno 1946 partecipa al voto quasi il 90% degli aventi diritto: 13 milioni di donne e 12 di uomini. Nella consultazione la maggioranza dei cittadini sceglie la repubblica e vengono eletti i membri dell'Assemblea Costituente.

Nelle elezioni politiche del 18 e 19 aprile 1948 l'affluenza è del 92%. La posta è molto alta e la campagna elettorale caratterizzata da una forte contrapposizione tra la Democrazia Cristiana e i partiti di sinistra, in particolare il Partito Comunista: si tratta non solo di scegliere l'orientamento del Parlamento e del Governo, ma il posizionamento dell'Italia a livello internazionale, con conseguenze che vanno al di là dei nostri confini e pesano sugli equilibri del mondo diviso in due grandi sfere di influenza tra est e ovest, caratterizzate anche da regimi molto diversi.

Questo spiega la campagna elettorale, nella quale si mobilita anche la chiesa: l'Azione Cattolica, parroci e vescovi si danno da fare neanche troppo discretamente e giungono aiuti significativi da parte degli Stati Uniti. La tensione fra i due schieramenti è palpabile. Qualcuno sostiene che ci abbia messo lo zampino anche la CIA; e neanche dall'altra parte saranno stati con le mani in mano. Sono chiamati in causa perfino i due grandi campioni del ciclismo, Bartali e Coppi: la loro rivalità viene vista come metafora della divisione dell'Italia sociale e politica. Coppi impersona il mo-

vimento di ispirazione laica, Bartali quello di ispirazione cattolica. Divisione piuttosto strumentale, perché non dobbiamo dimenticare che tra i due grandi campioni non c'era solo rivalità, ma grande stima e anche affetto.

Sempre a proposito di ciclismo, ricordo un grande manifesto elettorale che rappresentava un ciclista appiedato, e piuttosto demoralizzato, che spingeva a mano la sua bicicletta con sotto la scritta “Chi non vota è un ritirato”. Non saprei a quale consultazione si riferisse, se al referendum del '46 o alle politiche del '48. Ho chiesto informazioni a qualcuno e ho cercato su qualche libro e sulla rete. Non ho avuto conferme, si vede che non sono un buon ... navigatore. Che si temesse già l'astensionismo? Se qualche lettore può darmi delucidazioni in proposito, gli sarò molto grato: altrimenti mi viene il dubbio di aver preso lucciole per lanterne. Sta di fatto che nelle politiche l'affermazione della DC è netta (48, 91% contro il 30, 98% del Fronte Democratico Popolare) (1) e a sinistra la sconfitta brucia, tanto che il giorno delle elezioni è considerato infausto e si canta:

“Vi ricordate quel 18 aprile di aver votato democristiani, senza pensare all'indomani a rovinare la gioventù ...”.

Ma, con il senno di poi, considerati gli eventi socio-economici e politici dei satelliti dell'URSS fino alla caduta del muro di Berlino e oltre (vedi Ungheria, Cecoslovacchia e DDR), anche a sinistra molti si sono convinti che, tutto sommato, il posizionamento dell'Italia verso l'Atlantico anziché verso gli Urali, non è stata poi una rovina.

* * * * *

Se ho indagato sulle prime consultazioni è perché rappresentano due momenti fondamentali della nostra storia. Ma vediamo qualche dato sull'affluenza - per quanto riguarda le elezioni politiche - negli anni successivi, per parlare poi dell'astensionismo. Nel 1953 e nel 1972 l'affluenza supera ancora il 90%, il 93% nel 1976 (la prima con il voto ai 18enni e la prima volta che il primato della DC viene insidiato dal PCI). Nell'83 scende all'88%, all'87% nel 92, all'81% nel 2001, al 75% nel 2013 e non raggiunge il 73% nel 2018. L'elenco non finirebbe più se tenessimo conto delle europee, delle regionali e degli enti locali, né dei referendum (l'ultimo, poi, con il 20% di affluenza, non fa testo. Il fenomeno non riguarda solo il nostro Paese e preoccupa i partiti.

* * * * *

Varie, le cause dell'astensionismo, a cominciare dalle crisi dei partiti, che nella prima repubblica svolgevano, oltre che la funzione politica, quella di aggregazione e socializzazione, informazione e mobilitazione dell'elettore che, con il voto, sentiva di contare qualcosa.

È venuta meno la fiducia nella politica perché non sono state fatte, o fatte male, alcune riforme indispensabili, da quella della giustizia a quella fiscale; è aumentata la povertà; gli schieramenti continuano a considerare nemici gli avversari, a chiamarli ora comunisti, ora fascisti; è aumentata la conflittualità tra i poteri dello Stato, segnatamente tra esecutivo e giudiziario, tra Regioni e Governo centrale. Sono proliferati a dismisura partiti e partitini, il che rende difficili le coalizioni, quasi impossibili le riforme e di-

scontinua l'azione del Parlamento e del Governo. Se poi i candidati promettono cose irrealizzabili, e tali da comportare un aumento del debito pubblico che è già alle stelle ...

La legge elettorale, infine, non consente la scelta dei candidati: quelli sono decisi dai vertici dei partiti.

La sfiducia nella classe politica non è una novità. Seneca, il grande filosofo romano, nel 61 d. C., scriveva nel *De tranquillitate animi* (La serenità - cap. V)

“Guarda Atene, ad esempio, quando era dilaniata dai morsi dei trenta tiranni. Non c'era allora città più infelice di quella: mille e trecento cittadini mandati a morte, ed erano i migliori. Né l'ingordigia di quei mostri si fermava, anzi la loro crudeltà si faceva sempre più spietata. In quella città, che vantava il più scrupoloso dei tribunali, l'Areopago, che aveva un popolo e un Senato degni uno dell'altro, si dava convegno ogni giorno una truce accozzaglia di carnefici, nonché un Senato, che doveva essere sacro e inviolabile, immiserito e reso sterile dalla presenza di quei tiranni ... Nessun rimedio s'intravedeva di fronte a tanta rovina ... Eppure Socrate era lì ...”. Questo diceva di Atene, considerata la culla della democrazia. E ce n'era anche per la Roma dei suoi tempi.

Insomma, tutto il mondo è paese e le organizzazioni dei popoli, che siano monarchie, oligarchie o democrazie, hanno alti e bassi, momenti di sviluppo e momenti di declino. E anche nei momenti più bui ci sono cittadini esemplari. Non voglio dire che la nostra democrazia sia nelle condizioni di cui parla il filosofo a proposito di Atene, molto di buono finora è stato fatto, e abbiamo uomini politici seri e competenti, ma oggi non viviamo un momento esaltante. Dal 1993 il voto non è più considerato un dovere, quindi è un diritto anche l'astensione e anch'essa qualcosa vuol comunicare. Fatto sta che mentre scrivo si è intensificata la campagna elettorale (non si può dire “iniziata”, perché continua da parecchio tempo).

Il voto è lo strumento base per l'esercizio della democrazia e oggi a noi questo diritto sembra una cosa tanto ovvia che abbiamo dimenticato quanto sia costata in tempo e sacrifici la sua conquista. Ce ne vuole, prima che tutti i cittadini, indipendentemente dal sesso, dalla religione, dalla situazione economica, raggiunta la maggior età (prima a 21, oggi a 18 anni) possano andare a votare. Alla mia generazione, voglio dire degli ottantenni, e a quelle successive, fino ai giovani che si recano alle urne per la prima volta, il diritto di voto non è costato nulla, lo abbiamo ricevuto in eredità da chi ci ha preceduto, un'eredità che non va sprecata.

Winston Churchill sosteneva che “la democrazia è la peggior forma di governo, eccezion fatta per tutte le altre forme finora sperimentate... ed è bene che diventi un vizio”. Tocca agli eredi preservare il patrimonio ereditato.

Detto questo, non mi resta che aggiungere una considerazione: poiché “il voto è personale ed eguale, libero e segreto” (art. 48 della Costituzione), il momento del voto è l'unico in cui noi cittadini siamo di fatto tutti uguali, donne e uomini, giovani e vecchi, ricchi e poveri. L'unico momento in cui “uno vale uno”.

(1) Sono dati riguardanti le elezioni dei Deputati. Gli stessi, più o meno, valgono per il voto al Senato

L'INTERVISTA

Il futuro del Turismo, secondo Michil Costa

L'albergatore altoatesino presenterà il libro "FuTurismo" a Elva, domenica 18 settembre

«Sono contrario al turista che va in vacanza per staccare la spina. Quando noi albergatori pensiamo di dover offrire tutto a quel tipo di turista, sbagliamo. Oggigiorno i turisti sono molto meno "ospiti": in poco spazio, e in poco tempo, vogliono fruire di tutte le possibilità che il territorio mette loro a disposizione. Così facendo abbiamo perso il concetto di ospitalità, di contatto umano». Le parole di Michil Costa non lasciano spazio a differenti interpretazioni, sono dirette, essenziali. Come albergatore di successo (a Corvara, in Val Badia, gestisce l'Hotel La Perla e il Berghotel Ladina, vicino a Siena, l'Albergo Posta Marcucci), Michil Costa ha riflettuto a lungo sul futuro del turismo, sulle strade da intraprendere per correggere un modello divenuto ormai insostenibile, salvaguardando così il paesaggio alpino e la cultura dei paesi di montagna. E le pagine di "FuTurismo" (Edizione Raetia, euro 17,90) sono il frutto di quelle riflessioni. "FuTurismo" è un libro radicale, «un accorato appello contro la monocultura turistica», come recita il sottotitolo: un libro che chiede di schierarsi. Seguendo i principi dell'Economia del Bene Comune, Costa propone un modello turistico differente, al cui centro vi è la *Xenia* (dal greco), l'arte dell'ospitalità: «L'accoglienza potrebbe risolvere tutti i problemi del mondo. Quando invece l'ospitalità ricerca il mero ritorno economico perde della sua esistenza».

FuTurismo
Un accorato appello contro la monocultura turistica

Domenica, 18 settembre
ore 11.00

ELVA
sala comunale A. Bersani

"FuTurismo" ed. Raetia di Michil Costa

dialogo con l'autore Luca Mercalli

I rischi derivanti dalla monocultura turistica sono evidenti in tante parti delle Alpi. Michil Costa, ladino di Corvara in Badia, albergatore esuberante ed entusiasta, uomo di cultura, ambientalista e visionario, propone un nuovo senso del fare turismo fondato sulla cultura dell'ospitalità, sui solidi valori del bene comune, della sostenibilità e dell'umanità.

Signor Costa, la sua è una famiglia di albergatori da ben due generazioni. Quando si è reso conto della gravità della situazione?

È stato un processo lungo, spronato e motivato da letture di filosofia orientale. Prima di tutto ho capito che cosa mi rende una persona felice ed è la consapevolezza della bellezza delle montagne e la capacità di godere di tale bellezza. Se devo essere onesto quando ero giovane non le sopportavo, rappresentavano per me una barriera. Da ragazzo amavo Londra, la musica, la scena punk. E poi, con il tempo, ho capito che amo la montagna, il silenzio,

il poter abbracciare un larice. Il valore della semplicità di gesti che ti consentono di vivere bene la montagna, tendenzialmente, non viene compreso dal turista.

In secondo luogo, ho compreso quanto l'ospite sia in grado di donare a tutti noi, in termine di scambio culturale, ma riesci ad ottenerlo solo se non lo identifichi come cliente/consumatore ricercando unicamente la resa pecuniaria derivante dalla sua presenza.

Nelle prime pagine del libro lei elenca alcuni valori alla base dell'ospitalità: il coraggio, la conoscenza, l'umiltà e il rispetto.

Come possono questi valori rendere anche da un punto di vista economico?

Bisogna avere una visione imprenditoriale olistica. L'imprenditore deve anche considerare il beneficio alla comunità che il suo operato è in grado di distribuire. Purtroppo, negli ultimi anni l'interesse per la crescita economica ha superato quello per lo sviluppo della cultura. Nei nostri alberghi abbiamo 180 dipendenti, ci vuole formazione per far sì che portino la filosofia dell'ospitalità ai nostri ospiti. Bisogna far sì che le scuole alberghiere insegnino questi concetti. L'ospitalità necessita della capacità di ascoltare: il giovane che lavora nel turismo non può soltanto portare i piatti, deve avere conoscenze maggiori, figlie di una cultura umanista, che gli consenta di offrire anche conoscenza e cultura del luogo, inoltre deve essere anche un po' psicologo, per capire chi ha davanti e come rivolgersi.

Da albergatore so di vivere in contraddizione, perché ho sfruttato il territorio, e so bene quanto il turismo sia strutturalmente un'attività insostenibile. Per questo motivo, nel sostenere queste idee bisogna essere radicali, il turista del futuro lo accetterà, quello che non accetterà sono le bugie e le falsità, cose che oggi vengono offerte in quantità.

L'importante è che il turista abbia la possibilità di comportarsi nel modo giusto.

L'essere umano ha la capacità di scelta. Come albergatori, come operatori turistici, dobbiamo scegliere l'ospite che vogliamo.

Due frasi, all'interno del libro, colpiscono per la loro incisività: "La montagna non può essere la domenica della vita", e "Non si può essere ricchi e ignoranti per più di una generazione". Le andrebbe di approfondire queste riflessioni. La montagna esige rispetto, non si può andare sulla vetta in infradito: la montagna non è il parco giochi dove distrarsi la domenica. Intendo dire soprattutto questo in quella prima frase citata.

Il secondo concetto, invece, è lega-

to alla triste situazione ecologica nella quale si trova il nostro pianeta. Se le cose non vengono fatte bene, perché realizzate con ignoranza per il solo fine di lucro, in breve diventeranno insostenibili perché avranno consumato i valori sui quali è stata costruita la redditività. Questo non può far durare a lungo un'attività economica, non dobbiamo mai dimenticare l'essenza delle cose.

Tra le pagine del suo libro vi è un costante richiamo al valore del silenzio. Come lo intende?

Per silenzio intendo l'assenza di parole; intendo quello legato alle persone, all'essere umano. Non abbiamo bisogno della musica nei nostri rifugi. Così come non ci sono i lamponi a Natale, la musica in alta montagna non esiste. Se il turista la vuole, se ne stia a casa.

La nostra Val Maira ben si presta ad accogliere tutti i suoi pensieri. È una valle impervia, non vi sono valichi verso la Francia, quindi non è attraversata dal traffico usurante, non vi sono funivie e impianti sciistici. Viene apprezzata proprio per la sua bellezza rustica, per la naturalità del paesaggio. Quali consigli dà ai nostri imprenditori?

Lungi da me insegnare qualcosa a qualcuno. A mio avviso le Alpi dovrebbero essere seguite tutte insieme: abbiamo gli stessi vantaggi e gli stessi problemi.

In alta Val Badia abbiamo fatto una serie di incontri con la popolazione, per comprendere che cosa la popolazione volesse per il proprio territorio. Abbiamo individuato cinque punti cardini e tutte le future strategie di comunicazione si sono basate su di essi. Organizzare gli incontri è stato impegnativo e abbiamo impiegato molto tempo, all'incirca un anno e mezzo. Oggi, però, le idee sono molto chiare: se l'80% della popolazione non vuole la strada asfaltata allora le strade non verranno più asfaltate. Quindi, per ritornare alla domanda, rispondo: dica la popolazione che cosa vuole.

Paolo Bersani
Alessandro Monetti

MONTEMALE

La musica irlandese dei Birkin Tree

Sabato 13 agosto protagonista a Montemале

Occit'amo continua anche ad agosto il suo tour nelle vallate del cuneese con gli appuntamenti che della Valle Grana per concludersi il lunedì 15, con il grande concerto dei Lou Dalfin presso il Santuario di Castelmagno. In concomitanza con la festa patronale dell'Assunta, a Montemале il 13 agosto un folto pubblico ha seguito il concerto di musica irlandese dei Birkin Tree. Un collage affascinante alla scoperta dei paesaggi sonori della musica irlandese resi dal virtuosismo dei componenti del gruppo con gli strumenti tradizionali. In bilico tra virtuosismo e pathos guiderà gli spettatori Le canzoni affondano le loro radici nel grande lascito del-



la secolare tradizione, mentre i brani strumentali provengono dal vasto e antico repertorio legato al violino, alla uilleann pipes (la cornamusa irlandese), alla chitarra, al

flauto traverso e la voce incantevole di Laura Torterolo. Il gruppo vanta ormai un'esperienza quarantennale in questo genere musicale. Nati nel 1982 da un'idea di Fabio

Rinaudo e Daniele Caronna, i BIRKIN TREE hanno studiato con passione e serietà il repertorio della musica tradizionale irlandese con ripetuti soggiorni sull'isola. Nel corso degli anni il gruppo ha avuto modo di frequentare e suonare con alcuni importanti musicisti irlandesi e sono l'unico gruppo italiano ad avere compiuto due tournée ufficiali in Irlanda (1997 e 1998) partecipando a numerosi festival locali.

L'attuale formazione vede: Fabio Rinaudo (uilleann pipes, flauti), Fabio Biale (violino, bodhrán, voce), Laura Torterolo (voce), Michel Balatti (flauto traverso irlandese, flauti), Claudio De Angeli (chitarra).

ALTA VALLE

Vocabolario della parlata di Acceglio

Presentato anche a Dronero

Arricchisce il repertorio di studi linguistici sulla Valle Maira Acceglio a nostro modo, un vocabolario della parlata occitana di Acceglio, così come la ricordano e la parlavano con i compaesani e le proprie famiglie d'origine gli autori Costanzo Ponza e Luigi Ponza, acceglesi di nascita e nel cuore.

La ricerca, non accademica ma nata dal sincero attaccamento alla propria terra, desidera conservare e diffondere la lingua di un angolo di Valle Maira, una varietà della lingua d'oc che come molte altre è ormai dominio di una piccola comunità di parlanti. La pubblicazione, patrocinata da Espaci Occitan e dalla Fondazione Acceglio, è stata presentata in anteprima nella Casa Comunale di Borgo Villa ad Acceglio martedì 9 agosto alle 21, e presso la sede di Espaci Occitan, a Dronero, venerdì 12 agosto alle 18.



C.S.

DRONERO

Nuovo maresciallo dei Carabinieri

Il maresciallo Stefano Vitali lascia dopo tanti anni l'alta valle Varaita dove prestava servizio presso la caserma di Casteldelfino, avendo ottenuto il trasferimento richiesto. Dai primi giorni di agosto è in forza alla caserma dei Carabinieri di Dronero. Le difficoltà di organico dell'Arma sono note e soprattutto nei paesi delle vallate Varaita c'è preoccupazione, i pochi presidi che rimangono devono svolgere le funzioni di controllo e le altre incombenze di competenza su territori assai vasti e disagiati.

TETTI DI DRONERO

"Funne. Le ragazze che sognavano il mare"

Nuovo appuntamento con il cinema all'aperto

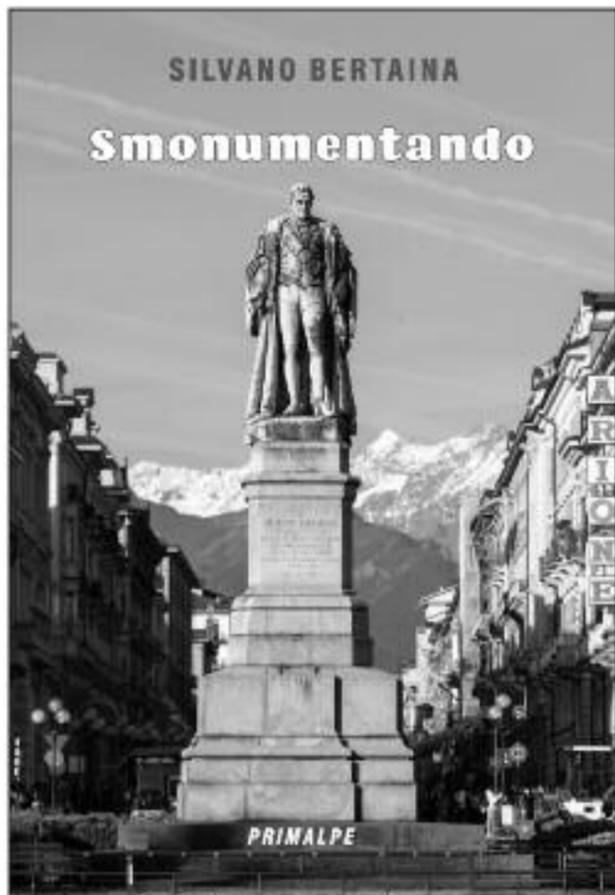
Sabato 6 agosto un nuovo appuntamento con il cinema all'aperto dronerese. Presso l'area attrezzata della frazione Tetti di Dronero, è stato proiettato il film "Funne. Le Ragazze che sognavano il mare".

La pellicola, realizzata nel 2016 dalla regista di Trento, Katia Bernardi, racconta con la formula del documentario la storia di dodici "ragazze" alcune delle quali ottantenni e del loro sogno di vedere il mare. Ragazze che sognavano il mare, perché molte di loro il mare non l'avevano mai visto.

Le protagoniste, solite ritrovarsi presso il Circolo Rododendro del paesino di Daone (ora accorpato nel comune trentino di Valdaone), devono dare sfogo alla loro creatività per raccogliere la somma necessaria al viaggio tanto desiderato. Dapprima con la vendita di torte, poi con la realizzazione di un calendario, esperienze alla fine infruttuose. Tutto si risolve con la proposta di un giovane di utilizzare la "rete". Attraverso Facebook e il sistema del crowdfunding (un finanziamento collettivo con piccole singole donazioni) si raccoglie ben più del necessario e il sogno diventa realtà. La proiezione, ad ingresso libero, è stata organizzata dal comune di Dronero e Nuovimondi - il festival itinerante per le valli della Granda, con il sostegno della Fondazione Crc.

Ottica Chiapello

DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì



«LE STATUE, I BUSTI, LE TARGHE NELLE NOSTRE CITTÀ E NEI NOSTRI PAESI» Personaggi della Valle Maira, ma non solo

Fresco di stampa "Smonumentando", ultimo libro di Silvano Bertaina

Leggerezza, competenza, curiosità, grande empatia nel raccontare: sono le caratteristiche di questo libro che si legge d'un fiato. Sono raccolte duecento brevi schede, con la foto del "monumento" descritto, già pubblicate su La Stampa del giovedì nella rubrica "Smonu men tando".

Da quelli più famosi, come la statua di Giuseppe Barbaroux in piazza Galimberti a Cuneo, a quello dedicato al medico partigiano Felice Cascione ad Alto. Che è il Comune della nostra provincia più lontano da Cuneo, il più difficile da raggiungere come testimonia il nostro autore, Silvano Bertaina.

Il quale, ci tiene a ricordare che ha sempre avuto grande collaborazione nel ricercare informazioni e nel raggiungere i posti più sperduti da parte di sindaci e personale dei Comuni interessati.

Giolitti a Dronero e in Provincia di Cuneo

Il personaggio più famoso della Val-

le Maira è Giovanni Giolitti, nato a Mondovì, dove il padre era cancelliere nel locale tribunale, ma di famiglia paterna originaria di San Damiano Macra, dove il nonno era notaio. Era detto "l'uomo di Dronero": non solo per l'origine della famiglia, ma anche perché la città era il cuore del suo collegio elettorale.

Riberi: da Stroppa a medico dei Savoia

Grande benefattore fu Alessandro Riberi, nato a Stroppa, medico dei Savoia, ma soprattutto famoso perché «...cura ricchi e poveri... introduce l'etere... Non si sposerà mai: "non ne ho avuto il tempo di farlo", si giustificava».

Il Don Bosco della Valle Maira

Di Dronero era anche don Bernardo Mattio: per 41 anni arciprete della città ai piedi della Val Maira.

Il suo busto si trova nella piazza omonima. Ricordato per i suoi 41 anni come arciprete.

Di un altro prete, don Michele Rossa, viene ricordata la figura carismatica nel libro del 2003 "Il Don Bosco della Valle Maira" di Sergio Declementi. A lui, fondatore del Centro di

Formazione Professionale (di cui fu direttore dal 1959 al 1986) allievi ed ex allievi dedicarono una targa con la sua immagine. (...ben visibile nel cortiletto sul fianco della Chiesa dei Cappuccini).

La Maestra Isoardo decima di tredici figli

«Alla Maestra elementare Maria Isoardo caduta per mano tedesca a ventisette anni nella sua scuola il 20 aprile 1944. 19 aprile 1965». Questa la lapide che, sul muro del municipio di Pietraporzio, ricorda un rastrellamento tedesco. L'autore precisa: «...Decima di tredici fratelli studiò presso le suore Giuseppine a Cuneo.. svolse il suo

incarico a Tenda, Limonetto, Oncino, Molini di Elva, sempre in montagna, in luoghi all'epoca difficili da raggiungere, benché assai più popolati di oggi...». La maestra si preoccupò di ricompagnare i suoi alunni a casa e poi tornò a scuola, dove fu uccisa da un ufficiale tedesco...

Borgo San Dalmazzo la stele degli ebrei

Don Raimondo Viale fu il simbolo dell'altruismo di quei giorni, quando i tedeschi, tra il settembre 1943 e il febbraio 1944, deportarono ad Auschwitz uomini, donne, anziani, bambini di ogni età di nazionalità ebraica. Erano polacchi, austriaci, tedeschi che dalla Francia si erano rifugiati a Borgo San Dalmazzo.

I figli e i nipoti di quei profughi, nel 1998, hanno donato la stele, con scritte in italiano ed ebraico (citazione dai Salmi), che si trova in un angolo della piazza dedicata a Don Viale.

1 kg. di riso piemontese = 3 kg. di sale francese

«I contrabbandieri di Chianale, alta valle Varaita, appaiono all'improvviso, sotto i larici, come fantasmi...». Sono le loro sagome in forex. «Il contrabbando si praticava per esigenze di sopravvivenza... commerci in cui spesso si usava il baratto: 1 kg di riso piemontese si scambiava con 3 kg di sale, che in Francia scarseggiava di meno...». Girando per le nostre città e i nostri paesi, è bello consultare questo libro: un po' di storia, ma non solo. So prattutto, le dita ritornano a toccare la carta, senza pericolo che manchi il segnale o che si scarichi la batteria...
Daniela Bruno di Clarafond

Smonumentando, di Silvano Bertaina, ed. Primalpe, pag. 412. Da "Smonu men tando" (Rubrica - La Stampa).

VALLE MAIRA

Interventi di manutenzione su ponti stradali

Lavori della Provincia per 500mila euro

Ammonta a 500 mila euro il progetto di fattibilità tecnica e economica approvato con decreto del vice presidente della Provincia per la sistemazione e il consolidamento di alcuni ponti stradali in valle Maira. I tecnici del Settore Viabilità Cuneo/Saluzzo, hanno riscontrato la necessità di intervenire sulle seguenti opere stradali lungo la provinciale 422 della valle Maira: al km 60,700 ponte sul Rio Venines; al km 61,300 ponte sul Rio Fusinero e al km 61,400 muro di sostegno; al km 61,900 ponte su Rio S.N. al bivio per Stroppa. Il primo ponticello sul Rio Venines, lungo circa 20 metri, sorregge una carreggiata molto stretta (larghezza 4,90 metri circa nel punto più stretto) delimitata ai lati da cordoli in cemento armato di più recente realizzazione, sulle quali trova posto la barriera stradale di protezione di tipo guard-rail ad una lama. Il secondo ponticello sul Rio Fusinero, lungo circa 25 metri, ha una carreggiata larga 5 metri circa nel punto più ristretto, delimitata anch'essa da cordoli in cemento armato e barriera stradale tipo guard-rail con corrimano. Infine, il ponte al km 61,900, lungo circa 40 metri, sorregge una piattaforma stradale larga 5,20 metri circa nel punto più ristretto, delimitata ai lati da parapetti in pietrame dello spessore di 45 cm e altezza 60 cm circa, intervallati da tubolari orizzontali di raccordo in ferro. Due elementi lapi-



dei sono crollati, presumibilmente per l'impatto con un mezzo. Per consentire la sicurezza del transito veicolare, sono state posate barriere provvisorie in calcestruzzo.

Gli interventi della Provincia, finalizzati alla conservazione dei manufatti, prevedono la ricostruzione e/o il consolidamento delle murature laterali in pietrame, la posa di catene metalliche trasversali e di elementi capochiave, di contenimento dei paramenti murari, la riconfigurazione dell'impalcato stradale

con impermeabilizzazione del piano viabile, regimazione delle acque e installazione nuovi guard-rails, oltre alla realizzazione di nuovo banchettone su micropali. Il progetto è stato affidato all'ing. Fabio Fina dello Studio Tecnico Associato Tego di Savigliano. L'intervento di 500.000 euro, di cui 333.021 euro per l'esecuzione delle lavorazioni previste (compreso gli oneri della sicurezza) e 166.979 euro per somme a disposizione dell'amministrazione, sarà finanziato con fondi statali.

METEO

Una frana ad Ussolo

Conseguenza delle piogge intense in Alta Valle

26 agosto. Un'ondata di forte maltempo si è abbattuta nella notte sull'alta Valle Maira, provocando una frana nel comune di Prazzo, a Ussolo, con gravi danni al territorio.

Lo smottamento è avvenuto nella parte alta del Vallone di Ussolo dove in seguito alle forti precipitazioni sono stati trascinati a valle fango e detriti, isolando temporaneamente chi si trovava a monte, tre famiglie del posto ed alcuni turisti, che fortunatamente non hanno subito conseguenze.

Già dalla mattinata i primi interventi di soccorso. Nella parte più a valle ha operato la Provincia che ha provveduto a liberare la sede stradale con pale meccaniche, nella zona più alta, il sindaco del paese ha predisposto l'utilizzo di un mezzo del Comune per creare un passaggio provvisorio e riuscire a mettere in sicurezza le persone rimaste isolate.



Una pala meccanica sgombra il fango sulla via

SI RIPARTE!

Al via il 12 settembre

Quali aspettative per il nuovo anno scolastico. Ne parliamo con la dirigente Vilma Bertola

Il nuovo calendario scolastico è stato definito dalla Regione Piemonte a fine luglio e prevede il ritorno in classe il 12 settembre, mentre le lezioni termineranno il 10 giugno 2023; vacanze lunghe a Natale e Pasqua e qualche "ponte" qua e là. Lo scorso 9 agosto tuttavia - con più di un mese di anticipo rispetto al ritorno tra i banchi - sono state pubblicate anche le "Indicazioni strategiche ad interim ai fini di mitigazione delle infezioni da SARS-CoV2 in ambito scolastico (anno scolastico 2022-2023)"

Il documento di una decina di pagine, realizzato dall'Istituto superiore di Sanità, con i ministeri della Salute e dell'Istruzione e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, contiene le nuove regole Covid per la scuola. Tra mascherine, distanziamento e ricambio d'aria, le norme sono sostanzialmente basate su due livelli: da un lato un'adeguata preparazione, dall'altra un'attivazione rapida delle misure al bisogno. Il documento riguarda le scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione. Per la scuola dell'Infanzia, al momento, non ci sono indicazioni.

Quest'ultimo documento ci ricorda che la pandemia da Sars cov2 non è ancora finita. Dopo aver condizionato in modo pesante già tre anni scolastici il problema della trasmissione del virus, pur se mitigato negli effetti, è ancora da tenere in conto per essere pronti ad intervenire in caso di necessità. Oltre alla questione sanitaria, resta sempre in primo piano anche quella del personale. In Piemonte, ad esempio, ancora 45 istituti sono senza dirigenti scolastici e saranno affidati ad un reggente, mancano dirigenti amministrativi, personale ATA e docenti. Alla vigilia dell'inizio delle lezioni - che a solo a Dronero sarà il 13 settembre per la festa patronale - abbiamo fatto il punto con la dirigente dell'Istituto comprensivo Giolitti, prof.ssa Vilma Margherita Bertola, affrontando, tra i vari temi, anche l'aspetto di prevenzione sanitaria. La dirigente inoltre informa che non ci sarà sospensione delle lezioni per le elezioni del 25 settembre. Sono state organizzate attività all'esterno lunedì 26, in attesa della sanificazione delle aule sede di seggio.

L'anno scolastico alle porte potrà essere affrontato con più tranquillità rispetto al recente passato?

Le indicazioni del Ministero della salute sono state sintetizzate con due parole chiave PREPARATI ad essere PRONTI.

Rimane invariata la vigilanza sanitaria in caso di sintomi, la presenza di febbre, la tosse e il vomito improvviso sono malesseri che precludono la frequenza dalle lezioni. Non verrà effettuato il controllo della temperatura corporea, ma i geni-



La sede dell'Istituto G. Giolitti

tori saranno invitati a monitorare lo stato di salute dei figli. Gli alunni e il personale non avranno l'obbligo di utilizzare alcun tipo di mascherina. Il modello Ffp2 è prescritto per gli alunni e il personale fragile, con uno stato di salute precaria. In caso di aumento dei casi Covid ritornerà in vigore l'obbligo di mascherina chirurgica e il distanziamento di 1 metro tra i banchi.

Anche per la scuola dell'Infanzia al momento (24 agosto Ndr) non ci sono particolari prescrizioni.

Le regole emanate di concerto dai Ministeri della Sanità e della Salute impongono o raccomandano comportamenti ed azioni all'interno della Scuola?

La regola più importante che verrà richiamata costantemente è il ricambio d'aria, dopo ogni ora di lezione, favorendo 5 minuti di corrente d'aria che non metta a rischio la salute degli alunni. Per garantire la qualità dell'aria nelle classi più numerose sono stati installati sanificatori d'aria con filtro sostituibile.

I recenti concorsi - pur tra tante polemiche - hanno immesso in ruolo molti docenti. Per quanto riguarda il personale insegnante, qual è la situazione dell'Istituto?

Per la scuola dell'Infanzia non ci sono criticità, perché a giugno con i trasferimenti sono stati coperti i tre posti vacanti.

La situazione purtroppo non è cambiata rispetto all'anno scorso, unica novità la nomina di una docente di ruolo su posto di matematica alla scuola secondaria, in seguito al trasferimento della professoressa titolare. Al momento restano scoperte 2 cattedre di matematica, 5 di lettere, 1 di arte, 1 di inglese, 1 di musica per la scuola secondaria.

Alla scuola primaria sono state immesse in ruolo molte docenti che prestano servizio con cattedrale annuale presso le scuole dell'isti-

tuto, ma su sedi molto distanti da Dronero. I posti di scuola Primaria scoperti sono al momento 6, si tratta di cattedre annuali, assegnate come completamento del monte ore settimanale di lezione delle docenti in part-time.

La criticità maggiore riguarda i posti di sostegno. Sono stati assegnati alla scuola secondaria 6 posti di ruolo, al momento tutti scoperti e 6 cattedre annuali. Alla primaria devono essere nominate nove docenti di sostegno. Le nomine verranno formalizzate tramite procedura informatizzata entro il 1° settembre, successivamente le scuole procederanno alle nomine per la copertura delle supplenze, su assenze per maternità o motivi di salute. Per la scuola dell'infanzia devono ancora essere nominate due docenti di sostegno.

Al momento pare non sia prevista una riconferma del personale aggiuntivo Covid (insegnante e Ata). Quali ripercussioni a livello locale?

Non sono state stanziare risorse straordinarie per garantire personale aggiuntivo, ma per le situazioni specifiche dei singoli istituti sono stati garantiti posti aggiuntivi di assistenti amministrativi o collaboratori scolastici. Per l'Istituto G. Giolitti sono state assegnate 24 ore di assistente amministrativo, vista la motivata richiesta che veniva presentata da due anni.

Sarà complesso riuscire a garantire la pulizia approfondita e la sanificazione in tutti i 13 plessi, vista la diminuzione del numero totale di collaboratori scolastici assegnati all'istituto, che devono coprire le necessità di tutti i 13 plessi del Comprensivo.

Per quanto riguarda invece i bambini e ragazzi iscritti, qual è la situazione attuale e la linea di tendenza nella scuola dell'obbl-

go? E nella scuola dell'Infanzia?

La situazione degli iscritti al momento è stabile in tutti gli ordini di scuola. Il numero totale è di circa 985 alunni, in continua oscillazione per via dell'inserimento di alunni stranieri e dei trasferimenti. Nella Secondaria, la classe 1^aD del corso musicale anche quest'anno ha raggiunto il numero massimo di iscritti, 24 alunni.

Nella scuola dell'Infanzia, i plessi con il numero di iscritti più basso sono Roccabruna e Morra, per garantire le due sezioni sono necessari almeno 29 bambini frequentanti, al momento sono 32.

L'edilizia scolastica è una delle tante emergenze dell'Italia. A Dronero, in particolare, la chiusura della palestra della Secondaria e il piano di ricostruzione della scuola Oltremaira quali effetti hanno? E negli altri plessi, qual è la situazione?

Vista la chiusura della palestra è stato organizzato per tutto l'anno scolastico un piano di utilizzo a rotazione per le 13 classi della scuola secondaria della palestra del campo Baretto, della palestra di piazza Marconi con possibilità di svolgere le lezioni all'esterno presso l'area attrezzata della casa della Divina Provvidenza. Il comune garantirà il trasporto alla palestra del Baretto con lo scuolabus.

I lavori di ricostruzione della scuola di Oltre Maira verranno avviati nel 2023 e si dovrà provvedere al trasferimento degli alunni. Si auspica che il Comune riceva i finanziamenti richiesti per la sostituzione degli infissi della scuola di piazza Marconi e per la controsottitura, prima di avviare i lavori Oltre Maira. Per la scuola secondaria verrà presentato un progetto per un finanziamento specifico per la sostituzione della pavimentazione e il rifacimento dei bagni.

L'istituto, come molti altri in provincia ha ricevuto un corposo finanziamento, all'interno dei fondi per il PNRR per l'allestimento di aule didattiche digitali, interattive.

Veniamo alla scuola vera e propria, ovvero alla didattica. Novità e conferme rispetto alle attività in programma?

Il Ministero intende valorizzare l'insegnamento dell'educazione motoria alla scuola primaria, assegnando alle classi docenti specializzate e due ore di educazione motoria. Al momento non sono state date indicazioni chiare sulla nomina delle maestre, senza titolo specifico, ma è stato precisato che per non cambiare gli orari delle scuole, verrà mantenuta una sola ora di educazione motoria.

Il collegio docenti e il consiglio di istituto hanno definito che il corso di nuoto venga proposto ogni anno alle classi terze, quarte e quinte della scuola Primaria e ai bambini di 5 anni.

Per concludere, una domanda di carattere più personale. In qualità di dirigente, peraltro al primo incarico, ha dovuto affrontare un triennio particolarmente impegnativo a partire dal febbraio 2020. Quale esperienza ne ha tratto sul piano professionale ed umano?

La scelta del Ministero dell'istruzione di razionalizzare le dirigenze scolastiche, costituendo istituti comprensivi fino a 1000 alunni o superiori a mille è stata una scelta che non ha uguali in Europa e che ha penalizzato la qualità delle scuole costringendo i presidi a trasformarsi in burocrati e manager, impossibilitati ad occuparsi delle questioni didattiche.

Un dirigente scolastico dovrebbe visitare le classi costantemente, monitorare il lavoro dei docenti e del personale scolastico, confrontarsi con loro riguardo alla programmazione didattica.

Mi vedo costretto spesso a dare la priorità alle questioni amministrative e economiche, alla gestione dei rapporti con i Comuni, del personale e alla risoluzione delle emergenze che si presentano nelle classi e nelle scuole, a discapito degli aspetti didattici.

Vorrei affrontare le varie incombenze dando la giusta priorità e mettendo a disposizione il tempo necessario, ma dopo tre anni ho capito che nel mio lavoro è impossibile a gestire le esigenze singolarmente e con calma. So già che dal 1° settembre il proposito di rispettare la pianificazione delle attività da svolgere giorno per giorno verrà stravolto dalle richieste che si presentano simultaneamente ogni giorno, nonostante in estate abbia cercato di anticipare i lavori con scadenza già programmata.

A cura di Sergio Tolosano

OUTDOOR EDUCATION

Quando l'orto è una passione



Un impegno che va oltre l'attività scolastica. Anche nel periodo estivo Matteo raggiunge in bici da Villar la Secondaria di Dronero, un giorno a settimana, per salvaguardare l'orto e garantire un buon raccolto alla riapertura della scuola.

ISTITUTO COMPrensivo G. GIOLITTI

18mila euro dal BIM

Il Bacino Imbrifero Montano Valle Maira sostiene i progetti e le attività della scuola

Per l'istituto comprensivo G. Giolitti il contributo annuale del BIM Valle Maira rappresenta una delle principali fonti di finanziamento esterne alla Pubblica Amministrazione.

Il contributo 2022 ammonta a 18.000 euro, la scuola ha incassato un anticipo del 70%, ma ha speso e rendicontato nel mese di luglio l'intera somma a disposizione, utilizzata per l'ampliamento dell'offerta formativa, mentre gli interventi di recupero e alfabetizzazione sono stati coperti con fondi del Ministero della Pubblica Istruzione destinati alle Aree a rischio.

Nell'A.s. 2021/22, dopo due anni di restrizioni, sono stati realizzati in tutti i 13 plessi laboratori didattici con l'intervento di esperti, la festa dello sport sia per i bambini dell'infanzia che della primaria,

molteplici uscite didattiche sul territorio ed è stato riproposto il corso di nuoto. Sono stati individuati 4 macroambiti oggetto di finanziamento:

1) *Interventi rivolti agli studenti di tutte le scuole*

La partecipazione agli eventi e ai laboratori didattici (Diderot, Ciciu festival, Orienteering) è stata garantita a tutti gli alunni delle classi coinvolte con trasporto gratuito.

Una insegnante interna si è resa disponibile a svolgere n. 20 ore aggiuntive di insegnamento in orario extrascolastico per gli alunni delle classi terze secondarie, interessati ad acquisire la certificazione Trinity.

Sono stati realizzati interventi di alfabetizzazione e educativi per l'inserimento in classe degli alunni stranieri. 2) *Contributi alle famiglie*

Il consiglio di istituto ha deliberato i criteri per la riduzione dei costi dei corsi e delle gite scolastiche per le famiglie con ISEE inferiore a 10.000 euro e sono stati utilizzati 3500 euro per questa finalità. 3. *Corso di nuoto per tutti gli alunni presso la piscina di Roccabruna*

Gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e di tutte le classi della scuola primaria hanno partecipato a 6 lezioni di nuoto ad un prezzo di 10 euro. Il 50% della spesa è stato coperto dal contributo BIM per un ammontare di euro 5466 euro

4. *Copertura del costo del trasporto presso la piscina, per le scuole di Dronero e Villar*

Il costo del trasporto a carico delle famiglie è stato di 2 euro, con il contributo BIM è stata coperta la spesa di euro 6378,00.

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ANDRETTA BRUNA ROSSO ved. Lombardo nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alle dottoresse Dutto e Molineri e a tutto il personale della Casa di Riposo Vittoria di San Pietro di Monterosso. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Elva, domenica 11 settembre alle ore 11,15.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



LUCIA AIMAR ved. Einaudi nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Fissore, a tutto il personale del San Camillo di Dronero e ai medici e al personale del reparto di Pneumatologia dell'ospedale Carle di Confreria. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 3 settembre alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



MARIO FAGIOLO nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Giovanni Manera. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 24 settembre alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



MARIA OLIVERO ved. Guerrini nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Dutto e al personale delle Case di Riposo di Stroppo e Caraglio. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Acceglio, domenica 4 settembre alle ore 11,15.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ANNA AMALIA GHIO ved. Salomone nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Osasio, domenica 11 settembre alle ore 10,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



GIANCARLO MAGLIANO nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Antonella Valeriani. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 17 settembre alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



DARIO ARNEODO nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Damiano Macra sabato 3 settembre alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ROSA BRAIDA ved. Gandolfo nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Fondazione F.lli Giovanni e Nicola Gallo di Rocca de Baldi. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 27 agosto.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



MARCO NIVEA nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Resta e alle signore Malika e Laila. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 3 settembre alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO



ANTONIO FINA
(Nino)

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro. Un ringraziamento particolare va a tutto il personale del reparto di Pneumologia dell'Ospedale A. Carle di Confreria. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 3 settembre, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ALDO MOLINERIS nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 24 settembre alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

Marisa, Claudio, Silvia, Marta, Paolo e Sara, commossi per la grande dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIORGIO SANTI nell'impossibilità di giungere a tutti personalmente, ringraziano quanti con visite, scritti, preghiere e personale partecipazione al rosario e al funerale hanno condiviso il loro dolore. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata sabato 17 settembre alle ore 18,30 nella chiesa parrocchiale di Dronero.

On. Fun. GHIGLIONE



GIOVANNA PASERO
in Bruno

I familiari della cara congiunta, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 3 settembre, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA



MARIO BERNARDI

I familiari del caro congiunto, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 28 agosto.

On. Fun. MADALA



MARGHERITA RIBERI
(Rituccia) ved. Barbero

I familiari della cara congiunta, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare al dottor Luca Fissore e a tutto il personale dell'ospedale S. Camillo. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 27 agosto.

On. Fun. MADALA

Per facilitare la composizione della pagina si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti dovranno pervenire alla redazione de "Il Dragone" (via Fuori le Mura 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. Da settembre la redazione è nuovamente aperta al pubblico il lunedì mattina dalle ore 9,30 alle ore 10,30 e, come di consueto, il venerdì sera dalle ore 18 alle ore 19.

Indirizzo mail dragone-dronero@gmail.com. Per urgenze e solo in ore serali tel 329-3798238 oppure 335-8075560.

ANNIVERSARI

2020

2022

2018

2022



OSVALDO ELLENA
Divisi, ma sempre uniti, sarai sempre con noi.

I tuoi cari ti ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar domenica 4 settembre, alle ore 11. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA



COSTANZO TOLOSANO
Ti ricordiamo con immutato affetto

Pregheremo per te nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata domenica 25 settembre alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Marmora. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

Leggete e diffondete

Il Dragone

mensile di Dronero
e della Valle Maira

POMPE FUNEBRI
MADALA
DRONERO

POMPE FUNEBRI
VIANO
DRONERO

POMPE FUNEBRI
GHIGLIONE
DRONERO

DANIELE PIPTONE

Fuochi sulla montagna

La Resistenza fra storia e memoria (terza ed ultima parte)

La decisione di mettersi sul terreno della lotta armata, di rischiare la vita e soprattutto di dare la morte, fu dunque al centro della scelta partigiana, ne fu il carattere costitutivo, e come tale fu rivendicata dai partigiani stessi, e dai giellisti per primi. Così ricordava, al primo congresso del PdA dopo la guerra, Leo Valiani: "... abbiamo dato degli ordini che hanno significato esecuzione e fucilazione di avversari. Questa disponibilità storica è attribuita al Partito d'Azione che più di ogni altro ha sostenuto la guerra a oltranza".¹ Così lapidariamente afferma Giorgio Bocca, raccontando di come gli sia toccato, in quanto comandante, farsi carico dell'eliminazione di un prigioniero tedesco durante un rastrellamento: "Questa volta bisogna farlo [...] E allora tocca a me".² Se appena si inserisce la lotta di liberazione nel suo contesto, la cosa appare addirittura scontata. I venti mesi di guerra partigiana vennero alla fine, e al culmine, di un trentennio di violenza che è stato da alcuni storici - con accezioni e intenzioni anche opposte - definito "guerra civile europea".³ Un trentennio che, al di là delle guerre fra stati, aveva visto un'esplosione di violenza sui civili, di violenza interna alla società, che non aveva probabilmente paragoni nella recente storia del continente. In Italia, era stato lo stesso fascismo a inaugurare il massiccio e sistematico ricorso alla violenza politica all'epoca dell'ascesa al potere - e non è certo un caso che le regioni in cui, dopo il 25 aprile, si scatenarono le rappresaglie e le vendette partigiane, furono in gran parte le stesse nelle quali più si era accanita l'azione squadrista vent'anni prima. Tuttavia, nell'Italia repubblicana tale aspetto venne a poco a poco relegato sullo sfondo, mai negato ma sempre meno apertamente rivendicato. E via via, in tempi più recenti, sullo scorcio della prima repubblica, è divenuto addirittura un capo d'accusa, forse il tema polemico preferito per delegittimare la Resistenza stessa. Sulla base di una generale condanna del ricorso alle armi, che prescinde da ogni contestualizzazione, si è cercato di indicare nella scelta della violenza il peccato capitale della lotta di liberazione, l'elemento che la rendeva moralmente discutibile, quando non equivalente alla scelta, ugualmente violenta, dei combattenti fascisti. Naturalmente, tale accusa ha poco a che vedere con la Resistenza e con la sua comprensione storica, e molto con le contingenze politiche del momento in cui venne formulata. Vi fu, in primo luogo, la volontà



Sopra e in basso lapidi a ricordo di partigiani caduti

più o meno apertamente dichiarata di mettere in discussione, con la Resistenza, l'ordinamento costituzionale che si di essa si fondava. Vi fu la reazione, forse comprensibile ma storicamente infondata, all'esplosione della lotta armata negli anni Settanta, la quale si richiamò apertamente, e strumentalmente, alla tradizione resistenziale per autogiustificarsi e che, senza dubbio, gettò un'ombra molto lunga su tutti i precedenti fenomeni di ricorso alle armi. Vi fu anche qualcos'altro, con ogni probabilità, ossia la lunga abitudine alla pace, l'allontanarsi del "tempo del furore" (come lo chiamò Giorgio Agosti)⁴, lo sfumare nel passato del ricordo dei giorni della guerra civile e la convinzione, motivata o no, che non potessero più ritornare. Vi fu, infine, anche l'evoluzione della storiografia, che allargò i suoi interessi a tutti quegli aspetti di "resistenza senz'armi" che pure vi furono nei venti mesi dell'occupazione: il ruolo dei civili, ossia di coloro che non imbracciarono i fucili, delle donne (o meglio, delle donne non partigiane), dei deportati militari, dei tanti che nascosero e difesero ebrei, perseguitati politici, prigionieri alleati, furono tutti temi che, a partire dagli anni Ottanta, vennero scavati dagli storici, contribuendo così ad arricchire e articolare il quadro della storia sociale dell'epoca della guerra civile.

Sovranità

Eppure, la lotta armata rimane il centro, il cuore della vicenda resistenziale. Senza di essa, le altre forme di resistenza, di opposizione

al dominio tedesco e fascista, non avrebbero avuto lo stesso significato e forse non sarebbero nemmeno state possibili. E questo ci porta al terzo e ultimo nucleo di significato che possiamo estrarre dall'immagine dei fuochi: quello del radunarsi spontaneo degli uomini, della rifondazione dal basso di un ordine comunitario, della rinascita dell'ordine politico. E' il tema al centro del già citato libro di Giuseppe Filippetta, che non a caso si intitola "L'estate che imparammo a sparare" - anche questa, un'immagine presa da un libro di Venturi. La scelta della lotta armata è infatti - è questo un nodo centrale del libro - una rivendicazione piena di sovranità, un riassumere su di sé il potere sovrano che le massime autorità dello stato, il Re e il capo del governo, hanno lasciato cadere come un mantello logoro quando sono fuggite da Roma abbandonando un esercito senza ordini. La sovranità moderna è indissolubilmente legata al monopolio della violenza, interna ed esterna. Con la loro fuga, Vittorio Emanuele III e Badoglio vi rinunciarono, creando in tal modo un vuoto che doveva necessariamente essere riempito. Il partigiano che scelse di rischiare la morte e di dare la morte, da questo punto di vista, stava riprendendo la piena disponibilità della propria esistenza sovrana, che in tempo di pace è delegata allo Stato. L'8 settembre, la dissoluzione delle istituzioni e l'esplosione dell'anomia non fu quindi "la morte della patria", come voleva il politologo Galli della Loggia⁵, bensì la fine dello Stato e della sua sovranità. Improvvisa-

mente, sul territorio nazionale si trovarono cinque diverse autorità che rivendicavano in qualche modo un potere sovrano: gli alleati, i tedeschi, il governo di Brindisi, la repubblica fascista e, appunto, i CLN - che furono alla fine quelli che, seppur non completamente, riuscirono ad affermarsi. Ma questi CLN trovavano la radice della loro rivendicazione di sovranità nelle scelte dei singoli, nelle tante "esistenze sovrane" che si erano trovate a scegliere in totale autonomia, prive di ogni autorità superiore, e avevano scelto di esercitare in prima persona il potere sovrano di dare la morte. Un potere, si badi bene, che è l'opposto dell'arbitrio - ed è questa la differenza fondamentale fra la violenza partigiana e quella fascista. La seconda fu violenza caotica, diffusa, dettata dalla disperazione, incapace quindi di fondare una nuova legittimità. La prima fu invece violenza normata, finalizzata a uno scopo - e lo sforzo continuo dei partigiani di istituire tribunali, di motivare l'uso della forza, sta lì a dimostrarlo. Una violenza che, in fondo, si sostituiva allo stato crollato per costruirne uno nuovo. Con la differenza, fondamentale, che tale stato nuovo basava la propria legittimazione sulle sovranità dei singoli. Una sovranità ricevuta in delega ma non come cessione definitiva. Uno stato, a voler sintetizzare, di cittadini e non di sudditi. Da quella ricostruzione dello stato dal basso, dai tanti fuochi che si accesero in quei mesi e che "si fecero costellazione", nacque la Costituzione repubblicana.

NOTE

- 1) Giancarlo Tartaglia (a cura di), I congressi del Partito d'Azione 1944-1946-1947, Roma, Archivio Trimestrale, 1984, p. 373.
- 2) Giorgio Bocca, Il provinciale ... cit., p. 43.
- 3) Cfr. come esempio di posizioni molto distanti (come si evince già dalla scelta di diverse date periodizzanti), Ernst Nolte, Nazionalsocialismo e bolscevismo. La guerra civile europea 1917-1945, Firenze, Sansoni, 1988; Enzo Traverso, A ferro e fuoco. La guerra civile europea 1914-1945, Bologna, Il Mulino, 2007.
- 4) Cfr. Giorgio Agosti, Dopo il tempo del furore. Diario 1946-1988, a cura di Aldo Agosti, Torino, Einaudi, 2005.
- 5) Ernesto Galli Della Loggia, La morte della patria: la crisi dell'idea di nazione tra Resistenza, antifascismo e Repubblica, Roma-Bari, Laterza, 1996.

Indicazioni bibliografiche essenziali

- Mirco Carrattieri, Marcello Flores (a cura di), La Resistenza in Italia. Storia, memoria, storiografia, Firenze, GoWare, 2018
Chiara Colombini, Anche i partigiani però ..., Bari-Roma, Laterza, 2021
Marcello Flores, Mimmo Franzinelli, Storia della Resistenza, Bari-Roma, Laterza, 2019
Focardi, Filippo, La guerra della memoria. La Resistenza nel dibattito pubblico italiano dal 1945 a oggi, Roma-Bari, Laterza, 2005.
Santo Peli, La Resistenza in Italia. Storia e critica, Torino, Einaudi, 2004



ALTA VALLE MAIRA

I patti di Saretto

Si prepara l'80 anniversario

Lo scorso 4 agosto, una delegazione proveniente da Barcellona e composta da Christian Michel presidente dell'Association des anciens résistants de la vallée de l'Ubaye (Alpes-de-Haute-Provence), Pierre Martin-Charpenel sindaco fino al 2020 e Myriam Lèbre-Touquet responsabile della mediateca del paese, accompagnata dal presidente dell'Associazione Piemontesi di Aix en Provence Jean Philippe Bianco, ha fatto visita all'Istituto Storico

per la Resistenza di Cuneo e, nel pomeriggio, con il direttore dell'Istituto cuneese, Gigi Garelli, si è recata a Saretto presso la casa di famiglia di Marta Arrigoni, gentile ospite della comitiva con il fratello. Quella stessa casa, un tempo locanda, dove furono firmati i Patti di Saretto. All'incontro era presente anche il vice sindaco del comune di Acceglio, Luca Siri. Marta Arrigoni, che vive a Como ma trascorre fin da bambina le estati a Saretto,

ha preparato e discusso la tesi per la laurea in Scienze Storiche (la settima laurea), lo scorso 26 aprile, non a caso proprio il giorno dopo la Festa della Liberazione, raccogliendo le memorie storiche dei Patti di Saretto.



I fratelli Arrigoni

Il documento sottoscritto tra il 30 e 31 maggio 1944 da esponenti della lotta partigiana italiana e francese - in particolare Dante Livio Bianco, Gigi Ventre ed Ezio Aceto (membri del CLN) da una parte e Max Jouvenal e Maurice Plantier dall'altro - a Saretto di Acceglio, sanciva rapporti di solidarietà, intesa, collaborazione e lotta contro la dominanza nazifascista tra la resistenza italiana e francese, rappresentando la comunanza politica tra i due movimenti in lotta, la voglia reciproca di stabilire relazioni e creare intese di tipo militare. Il "patto" coronava una serie

di incontri transfrontalieri tra i resistenti e già enunciava la solidarietà tra i popoli oppressi, la volontà di cooperare per la sconfitta del nazifascismo e la costruzione di una nuova Europa democratica e libera da guerre fratricide. Insomma, l'ideale di un'Europa dei popoli, sognata nella lotta di Resistenza e Liberazione. Il pensiero dei firmatari era così audace che gli scritti contenuti nei Patti di Saretto in un primo tempo vennero criticati dai comandi italiani, poiché andavano già oltre il concetto di monarchia, ponendo le basi per una fase preliminare di co-



La casa dove furono firmati i "Patti"

stituzione delle libertà democratiche e della giustizia sociale in una comunità europea libera. L'incontro dello scorso agosto è un primo passo per prepa-

rare una serie di eventi commemorativi in occasione della ricorrenza dell'80° anniversario dei Patti di Saretto nel 2024.

RD



La delegazione in visita a Saretto

MAICO Problemi di udito?

<p>DRONERO Farmacia Oltre Maira Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47 Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12</p>	<p>CUNEO Maico Corso Nizza, 33/B Tel. 0171 69.81.49</p>
---	--

Vieni da Maico per sentire meglio!

ANNIVERSARI

2015

2022

1977

2022

2015 7° ANNIVERSARIO 2022



MARIA POETTO
(Cele) in Isaia



WALTER ISAIA



ANNA BRIGNONE
"Sorridente,
sorridente riempie i cuori,
ciao..."

Il tempo passa ma il vostro ricordo resta sempre vivo nei nostri ricordi

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella parrocchia dei SS. Andrea e Ponzio di Dronero sabato 17 settembre, alle ore 18.30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Ti ricordiamo con il tuo sorriso domenica 18 settembre alle ore 9,30 nella Parrocchia di San Giuliano di Roccabruna. Mamma, papà, Enrico, Marta, Arianna ringraziano tutti coloro che vorranno ricordare la nostra Anna.
On. Fun. VIANO

2017

2022

2013

2022



FRANCESCO PINTUS

"Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace."
(H.S.Holland)
Francesca, Roberto e Paola. I tuoi cari ti ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 17 settembre, alle 18.30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera
On. Fun. MADALA



ENRICO GIORDANO

Puoi piangere perché lui non c'è più, o puoi invece sorridere perché ha vissuto. Puoi chiudere gli occhi, e pregare che ritorni, o puoi aprirli e vedere tutto quello che ha lasciato...
Per sempre, la tua famiglia La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, domenica 2 ottobre alle ore 18.30. I familiari ringraziano coloro che si uniranno al ricordo.
On. Fun. VIANO



RENATO PERANO

Continui a vivere nel cuore dei tuoi cari e di coloro che ti hanno voluto bene
I figli unitamente ai familiari, lo ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata sabato 17 settembre alle ore 18.30, nella chiesa parrocchiale di Dronero.
On. Fun. GHIGLIONE

2014

2022



PIETRO CONTE

Oggi come ieri sei sempre nei nostri cuori. Il tuo ricordo è sempre vivo in noi con inalterato affetto e rimpianto e con la consapevolezza della tua presenza per noi dal cielo
I tuoi cari ti ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 17 settembre alle ore 18.30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera

2008

2022



GIUSEPPE ASTESANO

Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno con l'amore di sempre.
I suoi cari lo hanno ricordato nella Santa Messa che è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 28 agosto. Si ringraziano coloro che si sono uniti nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. MADALA

CRI - DRONERO

Riviste le tariffe per i trasporti

I costi del servizio sono diventati insostenibili

La Croce Rossa delegazione di Dronero informa la popolazione che, suo malgrado e con evidente rincrescimento per il disagio all'utenza, dal mese di agosto si trova costretta a rivedere le tariffe relative a trasporti. In particolare, fa notare il Comitato direttivo con evidente rincrescimento, nell'anno in corso il sodalizio non ha avuto accesso a nessun bando delle Fondazioni

CRC e CRT per l'assegnazione di contributi e che i comuni di Dronero, Villar e Roccabruna, per il momento non hanno ancora rinnovato le convenzioni con l'ente. Da ultimo, ma non meno significativo, l'aumento eccessivo dei carburanti, che, pur in presenza degli interventi temporanei del Governo, gravano in modo pesante sui costi di gestione del servizio. **CRI Dronero**

CRI - DRONERO

Ci cercano volontari per il Caffè Alzheimer

Predisposizione all'ascolto e voglia di aiutare chi è meno fortunato



Predisposizione all'ascolto e voglia di aiutare chi è meno fortunato

Il Caffè Alzheimer di Dronero sta cercando volontari per le varie attività offerte a malati e familiari. Il servizio che l'associazione offre nasce con l'obiettivo di diventare un punto d'incontro per malati, familiari e volontari a disposizione dei quali possono trovare anche esperti della malattia per un sano confronto anche di esperienza vissuta. Per diventare volontari saranno organizzati degli incontri informativi, non serve nessun titolo di studio particolare ma soltanto predisposizione all'ascolto e voglia di aiutare chi è meno fortunato. Chi desidera maggiori informazioni può contattare la dott.ssa Michela Re al 339/7916792.

DRONERO

7ª Passeggiata per la Vita

Si torna in presenza, il 25 settembre

Ciao a tutti, si riparte!!! Quest'anno torniamo in piazza il 25 settembre: ci stiamo mettendo tutto l'impegno possibile per ricreare quella bella festa per la Vita in ricordo di Anna e Paolo e di tutti i nostri giovani che ci hanno lasciato troppo presto.

Nelle ultime due edizioni virtuali causa pandemia, ci siete stati vicini in tanti, tutti colorati, sorridenti, rumorosi al punto giusto, come piaceva tanto ai nostri giovani.

Come l'ultima edizione in presenza, il ritrovo sarà sempre in piazza Martiri della Libertà a Dronero alle ore 8,30 con partenza alle ore 9,30, percorrendo poi i due caratteristici percorsi: attraverso il centro storico di Dronero, si salirà a Roccabruna fino a San Giuliano, per poi scendere a Foglienzane e tornare in Piazza percorrendo Viale Sarrea, per il percorso corto da 6,8 Km.; per il percorso più lungo, Km. 12,8, scendendo da S.Giuliano ci si dirigerà verso la pista ciclabile e successivamente al "Ponte del diavolo" per poi incontrare sul percorso lo storico lavatoio ed il vecchio mulino della riviera di proprietà della famiglia Cavanna, dove si macina ancora a pietra la farina utilizzata per la produzione dei famosi biscotti.

Come sempre, noi speriamo di ritrovarvi in tanti. Ci sarà sempre la possibilità di fermarsi a pranzare in zona presso i locali convenzionati. I pettorali si potranno acqui-



Nelle foto le edizioni 2018 e 2019 della Camminata

stare nei diversi punti vendita sparsi in varie città e paesi della provincia dai primi giorni di settembre.

Il ricco pacco gara, che è possibile realizzare grazie al sostegno dei numerosi sostenitori e amici della Passeggiata per la Vita, verrà consegnato ai primi 4.000 arrivati.

Ricordatevi anche di portare il vostro amico a quattro zampe, ci sarà pure il pacco gara per lui!

Chi non riuscisse ad acquistare il pettorale in prevendita, lo potrà ancora fare fino a mezz'ora prima della partenza, direttamente in piazza a Dronero.

Noi speriamo veramente di essere in tanti, anche per po-

ter continuare, con il vostro aiuto, a sostenere l'AIL Sezione di Cuneo ed Il Fiore della Vita di Savigliano; due Associazioni che non si sono mai fermate con il loro lavoro e sostegno nei confronti dei malati e delle loro famiglie, neanche durante la pandemia, perché purtroppo la malattia non si ferma mai. Come al solito, tutto il ricavato dei pettorali verrà donato in parti uguali alle due associazioni.

Pettorale Passeggiata € 5,00 - Pettorale Passeggiata per il tuo amico a quattro zampe € 3,00.

Grazie di cuore a tutti, ci vediamo il 25 settembre a Dronero.

Il comitato organizzatore



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Backtomum

Il cammino di Santiago di una mamma per riavere i suoi figli

I fratellini hanno 5 e 7 anni, e da novembre vivono in comunità. La colpa della mamma? Aver cercato di proteggerli. Ha denunciato il marito per proteggerli e glieli hanno tolti.

Per opporsi a un provvedimento ingiusto Elena percorrerà a piedi 700 km. da Pamplona fino a Santiago de Compostela. Una lunga marcia pacifica per riavere i suoi bimbi.

A giugno 2022 nasce l'idea del viaggio e di creare un blog che diventi un diario di bordo di una madre in procinto di partire per il Cammino di Santiago. Una madre particolare, una di quelle madri di cui si legge nelle cronache.

Backtomum è il titolo suggestivo e molto significativo che Elena Sorba ha voluto dare al viaggio scritto che l'attende a partire dal 6 agosto fino ai primi di settembre.

Elena ha deciso di dedicare questo mese al viaggio anche introspettivo, un viaggio pieno di speranza, nel suo caso è quella di potere avere giustizia e potere riabbracciare i suoi bambini.

Quello che è accaduto a Elena potrebbe sembrare incredibile e inconcepibile eppure, negli ultimi anni, sta accadendo sempre più di frequente e con sempre più ferocia. Elena è stata forte e coraggiosa, e a un certo punto della sua vita coniugale ha trovato il coraggio di denunciare le violenze subite. Questo ha avviato una macchina infernale, un percorso al contrario di tortura istituzionale di chi in verità era solo vittima. In questo ingranaggio sono stati travolti anche i due piccoli bambini di Elena che, seppur testimoni diretti e vittime a loro volta di quanto accaduto, non hanno trovato voce e protezione. I bambini da novembre sono stati prelevati e portati in una struttura. Da allora, come molte, troppe, altre madri, anche Elena li vede un'ora al mese e in uno spazio neutro. Un abuso nell'abuso, un trauma nel trauma. C'è una commissione parlamentare che dal 2019 si occupa di casi come quelli di Elena. Bambini letteralmente strappati dalle braccia amorevoli delle madri per essere rinchiusi e re-

setti. Qualcosa di davvero inconcepibile.

Elena è una donna normale, con un lavoro normale, una vita che fino a un certo punto avrebbe potuto essere quella di chiunque. Un giorno si è trovata in una situazione inimmaginabile e oggi vuole raccontarla, un giorno alla volta, un passo per volta. Affiancata dai ricordi suoi e di molte altre mamme che come lei si trovano nella stessa situazione per avere voluto proteggere i loro figli da chi faceva loro del male. 700 chilometri a piedi, da Pamplona a Santiago di Compostela. Una marcia pacifica per manifestare, per riavere i propri bambini, per avere giustizia. È possibile seguire le tappe del viaggio di Elena collegandosi al blog BACKTOMUM.COM. Oppure seguendo le pagine Back to Mum di Facebook e Telegram GRUPPO FACEBOOK <https://www.facebook.com/groups/salviamo.fratellini.di.milano> CANALE TELEGRAM: <https://t.me/backtomum>

Per informazioni 3285540222

ESCURSIONI IN VALMAIRA

La cima di Test dalla valle di Marmora

Gita non lunga, ma varia e panoramica in ambienti insoliti

La cima di Test si trova sullo spartiacque Maira-Stura, tra il colle Fauniera e il colle del Mulo. Rappresenta il punto centrale e culminante di una bella dorsale, lunga oltre due Km, tra le valli Maira, Stura e Grana, che merita di essere percorsa per l'ampia vista che ci offre verso le tre valli; per il terreno e la roccia calcarea che forma notevoli intagli, spaccature spettacolari e bianche doline; e anche per visitare la caratteristica "Tana del Lup" antica truna in pietra, risistemata e adibita a bivacco.

È possibile effettuare la traversata della cima di Test partendo dal colle Fauniera e scendendo al colle del Mulo e poi tornando al punto di partenza per la strada militare (nei festivi si rischia però di mangiare parecchia polvere perché qui la strada è aperta al traffico).

Anche se si fa un po' più dislivello, consiglio vivamente di fare il giro ad anello con partenza dall'alpe Valanghe nell'alto vallone di Marmora: viaggio in auto più breve, salita e discesa attraverso due verdi e belle vallette poco frequentate (specie quella di discesa dal colle Vallonetto) e parcheggio in luogo più tranquillo e distensivo.

Il giro a anello prevede anche la discesa di un bel salto di roccia gradinata, molto ripido ma non difficile, facilitato da una catena. Volendolo evitare si può tornare per la via di salita

Cima di Test m 2629 dall' Alpe Valanghe m 2101

Difficoltà: E (escursionistico) Partenza: Alpe Valanghe m 2101 sulla strada tra Marmora e il colle Esischie Dislivello in salita: m 550.

Lunghezza: circa 3,8 Km per la salita **Tempo di percorrenza:** 2 ore per la salita

Cartografia: Chaminar en val Maira di Bruno Rosano.



La cresta della Cima di Test percorsa nella seconda parte dell'itinerario

Accesso stradale: Val Maira. A Ponte Marmora (26 Km da Dronero) si prende a sinistra per Marmora. Da Marmora a sinistra strada per borgata Tolosano e poi per il colle di Esischie fino all'alpe Valanghe (16 Km da Ponte Marmora, parcheggio)

Itinerario

Dal parcheggio si prende il sentiero che parte dalla carrozzabile pochi metri prima dell'Alpe Valanghe e sale obliquamente in direzione sud (indicazioni Percorso Occitano). Il sentiero poi prosegue in direzione sud-ovest percorrendo la sinistra orografica (lato destro per chi sale)

dell'ampio vallone che porta al colle del Mulo, tagliando più volte la vecchia strada militare che nella parte alta è rimasta incompiuta.

Giunti a breve distanza dal passo, si incontra il sentiero Gino Gertosio. Qui si va a sinistra sulla via militare che con un breve tornante verso destra raggiunge il colle del Mulo m 2529 che si trova a sinistra dell'alto picco roccioso del Becco Grande. La cima di Test, più piatta, ma con belle pareti verso la Valle Maira, è situata a sinistra (est) del passo.

Dal colle si va decisamente a sinistra, per tracce, sullo spartiacque

Maira-Grana, si passa sulla sinistra di un panettone erboso giungendo in una zona di terra chiara con profondi avvallamenti. Segue un colletto a quota m 2521 dal quale inizia la salita di 100 metri di dislivello che porta alla cima ovest del monte Test m 2621 dove si trova la truna risistemata detta "Tana del Lup". Per la cima est si continua scendendo a un successivo colletto e si risale il breve pendio che porta alla vetta m 2629.

Anello per la cima di Test e il colle del Vallonetto
Difficoltà: E con un breve salto di

roccia con catena da fare in discesa.

Partenza: Alpe Valanghe. Dislivello totale m 580 Lunghezza Km 8,3. Tempo di percorrenza: 3h e 30' - 4 h.

Itinerario

Dall'alpe Valanghe si sale alla cima est di Test passando per il colle del Mulo, come con l'itinerario precedente.

Dalla vetta si inizia la discesa verso est, per la dorsale opposta a quella di salita, in questo tratto ripida e pietrosa. Si evita a sinistra una piccola cima e si prosegue in lieve discesa sull'ampia dorsale erbosa, sulla destra di una lunga e profonda fessura. Si giunge al salto roccioso con catena, lunga circa 10 metri. La si raggiunge per una cengia che va da sinistra a destra. La discesa è abbastanza agevole ma, se si accompagnano bambini o persone non abituate alla montagna, per sicurezza è consigliabile avere uno spezzone di corda. Si giunge così al sottostante intaglio e si risale dal versante opposto (qualche pietra mobile) giungendo a un ripiano a quota 2533. Si continua la discesa sempre nella stessa direzione e, dopo circa 300 metri, poco prima di una piccola cappella, visibile già da lontano, si volta decisamente a sinistra e si scende verso nord, per un sentiero che in breve giunge al colle del Vallonetto m 2439, dove passa la strada asfaltata per il colle Fauniera.

Di qui si scende a sinistra, verso la Valle Maira per il sentiero S7 che, dopo due tornanti, prosegue a mezza costa sulla destra del vallone, poi con 4 tornanti scende al margine di un pianoro a quota m 2153. In breve si raggiunge a sinistra la strada militare del colle del Mulo che porta alla partenza.

Sergio Sciolla

CONSIGLI DI LETTURA

La manutenzione dei sensi

Dalla grande città ad una piccola comunità della Val Susa

Ringrazio mia figlia che mi ha regalato questo libro "perché ha una bella copertina", l'ho letto subito perché anche la quarta di copertina era bella... ed è andata bene, una storia che merita. Un padre (Leonardo Guerrieri), che rimane prematuramente vedovo della moglie Chiara, la figlia Nina, sempre in movimento e alimentata dal fuoco della giovinezza e dell'impegno sociale, il figlio Martino, in affido, che si scopre soffrire della sindrome di Asperger (come Greta Thunberg, tanto per capirci), un anziano pastore, di quelli con il carattere scolpito dalla dura vita di montagna, e alcuni altri di contorno: il medico specialista sulla suddetta sindrome, i professori della scuola di Martino, altri abitanti della piccola comunità di un paese della Val di Susa.

Sono questi i personaggi del bel libro di Franco Faggiani, una storia a lieto fine che piace e conquista chi si addentra nelle dinamiche di un'esperienza di vita che, magari alimentata da motivazioni diverse, ha sfiorato la mente di tanti di noi: lasciare la città e trasferirsi in montagna, in un luogo appartato ma accogliente, selvaggio ma facilmente raggiungibile, dove rimodellare il ritmo della vita, del lavoro, della relazione con i nostri affetti. Sì, perché quando Leonardo Guerrieri, giornalista, scrittore, ricercatore in crisi dopo la morte di Chiara, si trova a dover crescere Martino, decide di farlo in un contesto che fosse per lui più adatto di quello della grande Milano dove i rapporti sono più difficili, dove chi è considerato diverso è lasciato indietro, dove le opportunità non mancano ma a condizione di garantire una certa omologazione nei comportamenti. Un cambiamento che giova a entrambi. A Guerrieri, lo scrittore, che grazie alla tecnologia che negli ultimi anni rende qualsiasi luogo adatto a diventare ufficio, ritrova stimoli e ritmi, argomenti e facilità di scrittura. A Martino, il ragazzino che incontra negli ampi spazi offerti dalla natura, la possibilità di delimitare il suo mondo all'interno del quale esprimere tutta la positività di un carattere segnato dalla sindrome di Asperger che lì, dove il giudizio degli altri nasce a fronte di una maggior accettazione di chi si è, trova modo di crescere e sbocciare con capacità fuori dal comune.



È un libro di grande positività, questo di Faggiani, che affronta ed esplora le relazioni tra padre e figlia in contesti emotivamente difficili, tra padre e figlio problematico dimostrando che una via per incontrarsi esiste, e tra cittadini e montanari, abitanti di zone remote che tuttavia accolgono e inseriscono facilmente i "foresti" nella loro piccola comunità. Nel corso della narrazione, poi, lo sfondo diventa sovente il protagonista: è così che la montagna, con le caratteristiche delle sue stagioni, assurge a carattere dominante, essenza senza la quale il rinsaldarsi e rafforzarsi dell'affetto tra padre e figlio non sarebbe probabilmente stato possibile. La montagna è lì e chiama e sostiene l'uomo che la abita rispettandola, la natura è lì, con ritmi e regole ben scandite dall'alternarsi del giorno e della notte. La montagna e la natura, a ben guardare, sono persino impersonificate dall'anziano Augusto, contadino e pastore burbero, dal carattere spigoloso che trova in Martino il giovane al quale trasmettere la sua saggezza e la sua esperienza. Ciò che in città può essere inteso come diversità, il carattere di Martino, in montagna è una caratteristica che non rileva se non per quegli aspetti che lo rendono più interessato, più pronto e più efficace nell'acquisire la conoscenza che il vecchio Augusto gli trasmette. Non conosco Franco Faggiani e non sono in grado di valutare se e quanto di autobiografico ci sia in questa storia. Sicuramente dimostra sensibilità e conoscenza degli stati d'animo che muovono la quotidianità di un padre in difficoltà su tutti i fronti della vita, così come di quanto serve essere disposti a fare, in termini di cambiamenti radicali, per uscire vivi e vittoriosi quando si è travolti dalla valanga del dolore. Il lieto fine che l'autore ci propone, infine, ci lascia con il piacere di una lettura profonda ma scorrevole sui cui contenuti riflettere a lungo. In fondo, chi di noi non è tentato dall'abbandonare molto del superfluo che ci circonda per ritrovare l'essenzialità della vita e dei valori che solo un ambiente (quasi) incontaminato ci può offrire?



Franco Faggiani, *La manutenzione dei sensi*, Fazi Editore, 2018

Paolo Bersani

VALLE MAIRA

Stagione di funghi

Permessi e regolamenti, cosa occorre sapere

Grazie alle prime piogge dopo mesi di siccità è partita la stagione dei funghi anche nelle valli cuneesi. Ricordiamo che la raccolta dei funghi è regolamentata in Piemonte dalla legge regionale 24 del 17 dicembre 2007 "Norme per la raccolta dei funghi epigei". In base a questa legge chiunque voglia raccogliere funghi sul territorio provinciale o regionale deve munirsi di titolo per la raccolta che è costituito dalla ricevuta di versamento della quota stabilita annualmente dalla Regione Piemonte a favore di una delle Unioni Montane di Comuni o una delle Unioni collinari di Comuni della provincia di Cuneo oppure ad un ente di gestione delle Aree Protette regionali e può avere validità diverse, da giornaliera a triennale. Le Unioni Montane e Collinari di Comuni possono rilasciare, ai residenti sul proprio territorio ed al costo ridotto al massimo di un terzo rispetto a quello stabilito dalla Regione, titoli per la raccolta annuale di funghi, ma validi solo nel territorio dell'Unione. Si precisa che la Provincia di Cuneo non è tra gli enti destinatari di tali contributi.

La raccolta è consentita in tutti i giorni della settimana. Anche per il 2022 gli importi dei contributi (in base alla durata di validità) sono: 5 euro per il titolo per la raccolta con validità giornaliera; 10 euro con validità settimanale; 30 euro con validità annuale; 60 euro per la raccolta con validità biennale e 90 euro con validità triennale. La ricevuta del versamento, accompagnata da un documento di identità, deve essere esibita alla richiesta del personale addetto alla vigilanza (guardie provinciali, carabinieri forestali, guardie vo-



Esemplare di fungo porcino

lontarie ecologiche, altri agenti). Sono esonerati dal possesso del titolo per la raccolta, nel rispetto di tutte le altre regole per la raccolta dei funghi epigei, i minori di anni 14 accompagnati, fino ad un massimo di due, da un maggiorenne in possesso di titolo per la raccolta valido. Il titolo per la raccolta non è necessario nei seguenti casi: raccolta dei chiodini o famigliola buona, prataioli, specie diverse del genere Morchella, gambe secche, orecchione, coprino chiomato e mazza di tamburo). Anche per queste specie valgono, comunque, le regole previste per gli altri tipi di funghi (luoghi, modalità di raccolta, quantità ecc...). I proprietari o i coltivatori dei fondi possono raccogliere i funghi senza limiti di quantitativi giornalieri. Tutti gli altri possono raccogliere al massimo 3 kg di funghi al giorno a testa e bisogna utilizzare contenitori idonei a consentire la diffusione delle spore nei territori circostanti, non borse di pla-

stica ed è anche vietato utilizzare rastrelli, uncini o altri mezzi che possono danneggiare lo strato umifero del suolo, il micelio fungino o l'apparato radicale del fungo. Non è consentita la raccolta dell'Amanita caesarea (Ovulo buono) allo stato chiuso. I funghi non si possono raccogliere nei castagneti coltivati per la raccolta del frutto, pascolati o falciati, nei terreni di pertinenza degli immobili ad uso abitativo, nelle aree protette e in quelle interdette per motivi selvicolturali o di particolare pregio naturalistico e scientifico. Sono previste sanzioni amministrative per chi non rispetta le disposizioni previste dalla normativa nazionale e regionale. Nel caso esistano dubbi sulla commestibilità dei funghi raccolti, si raccomanda ai raccoglitori l'utilizzo della consulenza gratuita degli ispettori micologici istituiti presso le Asl. Per tutte le altre informazioni consultare il sito della Provincia www.provincia.cuneo.it.

MACUGNAGA, PRIMO KMV DI MONTE MORO

Per Eufemia 4 titoli

Tra le migliori della Regione in montagna



La prima edizione del Vertical Monte Moro del 20 agosto a Macugnaga (VB), ha assegnato i titoli regionali assoluti del Km verticale: prima assoluta Iris Baretto, Atl. Saluzzo. Splendida la cornice di gara, con il Monte Rosa a fare da sfondo al podio, a quota 2790 metri dell'arrivo (Rifugio Oberto Maroli), con la scalinata in pietre del vecchio sentiero medievale a rendere ancora più impegnativa la parte finale. Graziano Giordanengo: «Il percorso è stato bello ma durissimo. Per 2/3 su pietraia adatto più ai camminatori. Con sette atleti ci classifichiamo quarti come società a punteggio e otteniamo buoni piazzamenti individuali. Eufemia (Magro) vince il 4° titolo regionale dell'anno (sempre in montagna) e Cristina (Masoero) giunge 3° nelle SFB». Eufemia si conferma tra le prime da ormai dieci anni: primo titolo vinto nel 2012, ultimi, i due ori dei mondiali nel 2019 di corsa in montagna. Il commento di Sergio Sciolla: «Il percorso era molto impegnativo, ripido accidentato e pietroso. Molti non lo hanno gradito. Dalla cima però la vista era grandiosa: sulla confinante Svizzera e sulla altissima parete est del Monte Rosa. Buona l'organiz-

zazione: percorso ben segnalato, orari rispettati, discesa gratuita in funivia». Nella foto, da sinistra, Cristina Masoero, Eufemia Magro, Graziano Giordanengo, Jose Lopez; dietro, Agatino Raineri, Andrea Brondello, Sergio Sciolla. Sullo sfondo il Pizzo Bianco m 3215. Sabato 6, a Ceppo Morelli (VB), si è concluso il campionato regionale assoluto di corsa in montagna con la terza prova, supportata da un elicottero. Campioni assoluti: Manuel Solavaggione, Pod. Valle Varaita, Eufemia Magro, Dragonero, anche di categoria. Menzione speciale per la Valle Varaita oro nelle Promesse con Luca Beitone; Junior maschile con Simone Giolitti; Junior femminile con Fabiana Valente; F50, Morena Almonti. Graziano Giordanengo: «Le nostre donne si confermano sempre al top in montagna da quasi 30 anni. Solo 4 i draghi, oltre a Eufemia, Jose (Lopez) 2° nel campionato regionale F60 e Daniela (Bruno di Clarafond) campionessa nelle F75. Io 33° assoluto e 5° di categoria. 3° nel regionale. A livello di Società dopo le 3 prove individuali e la staffetta vinciamo il titolo nelle master donne, terzi nelle assolute donne e nei master uomini e quinti negli Assoluti uomini».

MERCLEDÌ 10 AGOSTO MEETING HERCULES

Draghi a Monaco

Priscilla ed Elisa nella gara élite con pb



Mercoledì 10 agosto la Diamond League ha fatto tappa nel Principato di Monaco per il decimo appuntamento. Oltre alle star mondiali, come ogni anno, grande è stata la partecipazione degli italiani, soprattutto della vicina provincia Granda, tra i quali, molti gli atleti della Dragonero. Commentiamo la foto a sinistra: sono visibili l'emozione e la soddisfazione sui volti delle due atlete, felici e soddisfatte per il nuovo pb dopo aver corso la gara élite. Sono Elisa Calandri nuovo pb in 3.04.51 pb, e Priscilla Ravera anche per lei nuovo pb in 3.07.90. Più felice ancora per i progressi costanti delle ragazze è l'allenatrice, Isabella Pomerio. Bravi anche gli altri draghi: Mirbel Montenegro 4.58.29 pb; Emily Barra 4.07.49, Anna Allesiardi 4.12.92 pb; Mario Marino 4.40.51; Fabio Allegri 3.06 pb; Lorenzo Gallo 3.23.99 pb; Lorenzo Ghibaudu 3.54.97 pb; Andrea Sciolla 3.05.17; Tommaso Olivero 2.49.89 pb; Leonardo Allegri 2.52.17 pb; Paolo Chiappello 2.55.38.



Valentina Gemetto è nella foto di destra: da sempre corre per l'Atl. Saluzzo, padre e madre grandi atleti anche loro. Valentina, però, ha il cuore a Villar San Costanzo, ormai è quasi droneresse. Si è trasferita per vivere con il compagno Paolo Aimar, anche lui grande atleta, prima Dragonero, da qualche anno dell'Atl. Saluzzo. Impegnato nell'azienda di famiglia: dopo l'allevamento delle api e la produzione del miele, ora presidente del nuovo consorzio Mandorla Piemonte. «Valentina di professione lavora con me nell'azienda agricola di famiglia», spiega Paolo. E aggiunge: «Successo per lei nella gara di Canelli "Sulle strade dell'Assedio", con un tracciato di 4,8 km da ripetere due volte con la terribile salita in acciottolato dal centro storico al Castello. Gli ultimi obiettivi di quest'anno sono i campionati italiani di 10 km su strada a settembre e, infine, i campionati europei di corsa campestre a Venaria. Quindi un fine stagione molto importante», conclude Aimar.

ALPE D'HUEZ: SULLE TRACCE DEL TOUR DE FRANCE

Ezio Tallone terzo

Gabriele Marenchino bronzo agli Italiani



Ezio Tallone (Dragonero) martedì 26 ha corso il famoso duathlon dell'Alpe d'Huez arrivando 38° assoluto e 3° di categoria. «Ho fatto il 16° tempo assoluto sulla salita, con 21 curve percorsa dal Tour de France quest'anno il 14 luglio, la Briançon - Alpe d'Huez (esatta replica di quella del 1986, ndr)», commenta Ezio, e prosegue: «La prima frazione di corsa è stata di 6,5 km con 90 m di dislivello. Quella di bici era lunga 15 km con 1050 m di D+. Infine, la seconda frazione di corsa era di 5 km con 100 m D+», conclude, soddisfatto della sua fatica. Nello scorso fine settimana a Cortina d'Ampezzo, il beinetese Gabriele Marenchino, già Dragonero (da aprile allenato da Marco Corino, Dragonero), ha portato a casa una buona medaglia di bronzo nei campionati italiani di spinta "a secco" per il bob e lo skeleton, nello scorso fine settimana. Il classe '99, che è tesserato con i vercellesi dell'Asd Valle Antigorio, si è piazzato terzo a 0"15 dal vincitore Marvin Morasca e a 4 decimi dal secondo classificato, il padrone di casa Pietro Drovanti. «Certamente non la posizione a cui aspiravo - ha commentato a caldo Gabriele - ma è una partenza di cui godere».

Foto. Alpe d'Huez, Ezio Tallone al traguardo nella corsa. Cortina d'Ampezzo, bronzo per Gabriele Marenchino nello skeleton.

Terres Monviso: Complimenti a Jacopo Odetti giunto 20° al vertical del Monviso e a Flavio Girodengo, 100° al Trail del Monviso. Domenica 21, alla **Rampigada** di San Domenico di Varzo buon 3° posto per Elia Bongioanni. Risultati della **Villanova 8 Run**. Molti i draghi presenti, primi di categoria Elio Dutto, Claudia Peano, Elia Bongioanni, Jose Lopez, Daniela Bruno di Clarafond. Seconda nelle F35 Sandra Lerda. Presenti nella competitiva anche Federico Gregorio e Gioele Crosio. Alla non competitiva Daniele e Tommaso Crosio. Alla prova del CorriPiemonte di **Paesana** miglior drago Massimo Galfrè che si piazza 17° assoluto e 2° M55. Claudio Ravera 20° e 5° M45. Paolo Chiappello 21° e 2° Junior. Luca Bessone 26° e 3° M40. Tra le donne bene Antonella Taricco 2° F45 e Ninni Sacco Botto 3° F65. Nella non competitiva bene Lorenzo Gallo. Alla **Stralivigno** in coppia buon 5° posto per Luca Bessone con Daniele Peano del Fossano e 25i Fabrizio Armando con Francesco Quaranta della Pam.

ASD T.C. DRONERO

Attività no stop presso il Tennis Club Dronero

Nutrito programma per settembre e ottobre, ma si prosegue anche nella stagione invernale

Dopo due anni pesantemente condizionati dal Covid, è ripartita con rinnovato entusiasmo ed energia l'attività del Tennis Club Dronero, che tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno ha messo in programma una serie di iniziative atte a coprire i gusti di tutte le fasce di tesserati.

EstateTennis

Prima di menzionarle è però doveroso fare un piccolo passo indietro sull'Estatennis, l'offerta formativa e ricreativa riservata ai ragazzi dai 5 ai 15 anni che si è conclusa all'inizio di agosto. Le settimane in cui si è svolta l'attività sono state ben otto: i ragazzi venivano seguiti da istruttori e maestri dalle ore 9 alle 12, dal lunedì al venerdì, per complessive quindici ore settimanali, tra tennis e giochi propedeutici. Sono stati una quarantina i ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa, per oltre cento presenze complessive; ciò significa che mediamente ogni settimana erano presenti 13-14 ragazzi. L'offerta è stata particolarmente apprezzata dai turisti presenti sul territorio e sono stati quasi una decina i ragazzi non residenti che si sono alternati nelle varie settimane. Unica nota negativa la scarsa partecipazione delle ragazzine; cosa che non riusciamo a spiegarci perché il

tennis è uno sport molto praticato a livello femminile e negli altri paesi del circondario le ragazze partecipano numerose a questo genere di iniziative.

Doppio giallo

Per trovarsi tutti assieme a passare una domenica all'insegna del tennis, è stata organizzata per il 4 di settembre una giornata dedicata al doppio a livello amatoriale. I presenti verranno divisi tra "più forti" e "meno forti" e le coppie saranno formate sorteggiando un giocatore da ciascun elenco. Ad ogni partita il sorteggio verrà rifatto, per cui le coppie vincitrici dei vari incontri saranno man mano diverse. Le partite si protrarranno per l'intera giornata, con formula di punteggio ridotto in modo da consentire la disputa di più incontri. E' prevista una pausa per il pranzo che si consumerà tutti assieme nei pressi del Circolo.

Tornei regionali Maschile e Femminile

Dopo la parentesi ludica del doppio giallo, si torna seri e si parte con due tornei inseriti nel calendario nazionale della Federazione Italiana Tennis riservati rispettivamente agli uomini ed alle donne e limitati ai giocatori sino alla terza categoria. Si parte con gli



uomini dal 10 al 25 di settembre (trofeo F.lli Bianco) ed a seguire con le donne dal 17 di settembre al 2 di ottobre (memorial Vincenzo Tessitore). Per evitare eccessive sovrapposizioni con altri tornei e nel contempo non terminare le competizioni troppo avanti con la stagione, ab-

biamo sovrapposto la seconda settimana del torneo maschile con la prima del torneo femminile. Poiché rispettare i tempi, ancor più in caso di maltempo, sarà veramente difficile, si è limitata la partecipazione al torneo maschile a massimo cento iscritti mentre per il torneo femminile si

prevedono una quarantina di adesioni. Questo significa che per una ventina di giorni sui campi droneresi si disputeranno in media 7-8 incontri al giorno e la speranza è di avere un po' di pubblico ad assistere agli incontri, che dovrebbero vedere i tennisti di casa tra i protagonisti e favoriti per la vittoria finale.

Tornei sociali

Dopo l'abbuffata di tennis prevista per il mese di settembre e l'inizio di ottobre non si possono certo lasciare i campi a riposare per l'inverno e così tornano a disputarsi i tornei sociali per stabilire quali sono i soci più bravi nelle varie categorie. Per evitare che la cosa diventi troppo impegnativa, come già per il doppio giallo, si è optato per partite a punteggio ridotto e così i tabelloni riservati alle donne ed agli under 14 si disputeranno interamente (tranne le due finali) nella giornata di sabato 8 ottobre, mentre il tabellone assoluto (aperto oltre agli uomini anche alle donne ed agli under 14 che desiderano partecipare) si esaurirà nella giornata di domenica 9 ottobre, nella quale si disputeranno anche le finali dei due tabelloni del giorno precedente. A seguire le finali e la premiazione è previsto un ricco rinfresco per tutti i partecipanti.

Corsi invernali di Tennis

Terminata la parentesi agonistica, più o meno seria, è tempo di tornare a lavorare per il futuro e così indicativamente (manca al momento il programma dettagliato) dal 10 di ottobre inizieranno i corsi invernali della scuola tennis riservata ai ragazzi. Come negli anni precedenti le lezioni avranno cadenza di una-due volte alla settimana, a seconda di quanto desiderato dall'allievo, e si protrarranno sino al mese di maggio, con le pause previste dal calendario scolastico. Nelle prossime settimane verrà predisposta un'apposita locandina che verrà pubblicata in vario modo nella speranza di avere una buona partecipazione di ragazzi (e di ragazze) a questa iniziativa. Parallelamente alla scuola tennis, si ricorda che nel periodo invernale è possibile anche per gli adulti prendere lezioni individuali o di gruppo per imparare a giocare o per migliorare il proprio livello di gioco se già capaci. Per le adesioni alle varie attività o per qualsiasi necessità di chiarimenti o ulteriori informazioni la Segreteria del Circolo è a disposizione dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19.30 ed il sabato dalle 15.30 alle 17.

ASD T.C. Dronero

CALCIO ECCELLENZA

La "Pro" pronta al via

Nuovi arrivi e preparazione in vista del Campionato

La stagione sportiva 2022/23 dell'Eccellenza piemontese, in vista di Coppa Italia (28 agosto) e Campionato (11 settembre) ha dato via al prologo, rappresentato dai raduni e dai primi allenamenti delle squadre, intervallati da alcuni incontri amichevoli. Utili test per farsi trovare pronti alla partenza.

Sono otto le formazioni della Granda iscritte al campionato di Eccellenza 2022-23 che prenderà il via ufficialmente domenica 11 settembre: Alba Calcio, Albese, Cheraschese, Cuneo Olmo, Giovanile Centallo, Moretta, Pro Dronero e Saluzzo. La Pro Dronero, guidata sempre da Antonio Caridi, coadiuvato ora dall'ex capitano Carlo Dutto, ha iniziato i lavori lo scorso 9 agosto. Alcuni giorni dopo, il 12 agosto, la prima uscita con l'incontro a San Rocco Castagnole con i borgarini del Pedona, squadra iscritta al campionato di Promozione. L'amichevole è finita 3 a 2 in favore del Pedona. Ad andare a segno sono stati: Maccario, Barbero e Dalmasso da una parte, De Peralta e Isoardi dall'altra.

Altro test a Caraglio il 20 agosto. Con una squadra di Prima Categoria, la Pro mette a segno una cinquina battendo i padroni di casa per 5 a 1. Per i biancorossi vanno a segno De Peralta, Isoardi (doppietta), Segovia e Barafoundi.

Per quanto riguarda la rosa di giocatori, la Pro Dronero ha ancora ufficializzato alcuni ingaggi.

Proprio a fine luglio la presentazione di Alain Leroy Segovia, centrocampista argentino nato il 1° gennaio 2003. Proviene dalle giovanili della squadra Argentina La Baranca, dove ha iniziato a tirare i primi calci per poi passare al All Boys. In Italia è arrivato la scorsa stagione 2021/22, nelle fila della squadra torinese La Pianese nel girone "A" dell'Eccellenza.

Due giorni dopo, e siamo ai primi di agosto, diventa ufficiale anche l'acquisto di Lo-



Nathael Barafoundi, attaccante

renzo Piazzolla, in porta Piazzolla, estremo difensore classe 2004, è cresciuto nel settore giovanile della Sanremese, difendendo nella scorsa stagione i pali della Juniores Nazionale: il giovane numero 1 sarà a disposizione dei biancorossi già per l'inizio del ritiro pre-campionato, in programma lunedì 8 agosto.

Nella stessa occasione si rende noto anche l'arrivo di un volto nuovo per l'attacco. Si tratta di Nathael Koto Barafoundi. Il giocatore, attaccante classe 2002, proviene dalla squadra del Nseth Berchem, che milita nella quarta serie belga.

Una rosa di qualità, dunque, che soddisfa la dirigenza della società e infonde ottimismo in vista del doppio appuntamento ufficiale. Il presidente "Ai margini del raduno ufficiale della Pro Dronero - ricorda il presidente Corrado Beccini - credo sia giusto esprimere pubblicamente tutta la mia gratitudine per la rinnovata fiducia nei confronti del progetto societario da parte del blocco storico rappresentato da giocatori come Rosano, Toscano, Caridi, Rivero, Galfrè, Isoardi, De Peralta, ma anche la soddisfazione per l'inserimento nell'organico accanto a Bosio e Rrotani del centrocampista argentino Cordoba e della punta uruguayana Luis Andrada che rappresentano davvero un lusso per questa categoria. In quanto ai giovani - prosegue il dirigente - accanto ai riconfermatissimi Ber-

toglio e Lardo, diamo il benvenuto al portiere Piazzolla, al difensore Sapia, al centrocampista Rinaudo, all'esterno argentino Segovia ed al bomber belga Barafoundi, oltre ovviamente ad alcuni tra i ragazzi più promettenti della nostra Juniores". Una nota positiva infine il recupero di Rastrelli: "Pur non essendo ancora aggregato ai compagni, ha ricominciato finalmente a correre dopo il grave infortunio di Centallo anche Pietro Rastrelli: il suo sorriso ci carica ancora più di serenità ed entusiasmo per una nuova stagione che ne siamo certi, potrà regalarci ancora una volta grandi soddisfazioni, nella fedeltà a quei valori che sono a fondamento dell'orgoglio indomabile dei Draghi" conclude Beccini. **RD**



Andrada, centrocampista

Segovia-Leroy-Alain

Segovia-Leroy-Alain



Segovia-Leroy-Alain

CALCIO - SECONDA CATEGORIA

Val Maira ambizioso

Si punta ad una stagione di alta classifica

Dalla stagione 2012-2013 il Val Maira Calcio milita nella Seconda Categoria della FIGC dove ha conseguito anche buoni risultati (un 5° posto nelle stagioni 2016-17 e 2018-19 e un 4° posto nel 2019-20). Ora, a partire dalla stagione che si aprirà il prossimo 25 settembre, punta decisamente alla metà superiore della classifica con un progetto ambizioso che dovrà svilupparsi nell'arco di alcuni anni. Dopo la rinuncia dello storico allenatore Silvano Leonino, che rimane comunque nella società, ad occuparsi di questo progetto di crescita è stato chiamato il tecnico Marco Calvetti, nativo di Revello e proveniente dall'Olimpic Saluzzo che ha allenato nelle due passate annate. Numerosi anche i nuovi arrivi nella formazione roccabrunese, una decina in tutto, che vanno a costituire una nutrita rosa di giocatori, tale da permettere di affrontare in sicurezza la lunga stagione agonistica ormai alle porte.

Di tutto questo abbiamo parlato con il direttore sportivo Alessio Perano, che da quest'anno non calcherà più in prima persona il terreno verde, ma metterà a disposizione della società l'esperienza di calcio giocato acquisita nelle passate stagioni.

Dopo dieci anni, il Val Maira è dunque ad una svolta? "Non nascondiamo che la società nutre delle ambizioni - spiega il Ds Perano - possiamo chiamarla svolta se vogliamo, ma resta il fatto che sta prendendo corpo un progetto pluriennale con cui il Val Maira punta ad essere competitivo e disputare campionati di buon livello. Insomma vorremmo poter scrivere stabilmente il nome del-



Gabriele De Stefanis con il Ds Alessio Perano

"La squadra si è rafforzata - prosegue Alessio Perano - o almeno questo era il nostro primo obiettivo. I nuovi arrivi sono dieci, un numero importante, a ricoprire un po' tutti i ruoli in campo e non solo alcuni settori in particolare. Inoltre, anche la rosa dei giocatori disponibili ora si è allargata a 27, poiché sono

porte, manca circa un mese al fischio d'inizio. È già stata avviata la preparazione atletica?

"A partire dal 22 agosto - prosegue Perano - abbiamo un fitto calendario di impegni che prevede allenamenti quasi tutti i giorni della settimana (tranne domenica e lunedì) fino al 23 settembre, in vista



Samuele Sansone, attaccante



Andrea De Angelis, centrocampista

La rosa del Val Maira 2022/23

Portieri: Davide Rinaudo, Federico Favole, Eraldo Balla e Alessandro Oberto.

Difensori: Gabriele Destefanis, Stefano Ferrione, Andrea Garnerò, Filippo Otta, Erik Caffaro, Emmanuel Dapaah, Michele Dutto, Jacopo Allione, Lorenzo Dalmasso, Dennis Gioiosa.

Centrocampisti: Alessandro Olagnero, Luca Leonino, Lamine Toure, Andrea De Angelis, Francesco Bernardi, Nicola Prandi, Nicolò Capellino.

Attaccanti: Lorenzo Chiapello, Andrea Bonelli, Samuele Sansone, Chigozie Ahanotu, Francesco Lleshi e Erik Manservigi.



Marco Calvetti l'allenatore

la squadra nella parte alta della classifica di seconda Categoria fin dalle prossime stagioni e poi, in futuro, eventualmente ambire anche ad un passaggio di categoria, se si verificheranno le condizioni favorevoli. Silvano Leonino, che ha allenato la compagine per tanti anni, pur rimanendo nel gruppo dirigente, ha deciso di fare un passo indietro per motivi personali e a lui va il ringraziamento sincero per tutto il tempo dedicato e la competenza messa a disposizione della società in questo decennio, ma soprattutto nelle ultime due stagioni, dove ha mantenuto unito il gruppo di ragazzi, anche nei momenti più difficili della pandemia e di stop alle partite. Lo sostituisce Marco Calvetti, tecnico di esperienza ventennale e che ha ottenuto un ottimo risultato a Saluzzo, al quale si affianca il riconfermato Claudio Garino nel ruolo di vice allenatore. I due saranno coadiuvati dai preparatori dei portieri Adriano Vallati e Carlo Belliardo. Il loro primo compito sarà quello di inserire al meglio i nuovi arrivati in una struttura in gran parte riconfermata, per partire bene fin dalle prime gare".

Parliamo della "campagna acquisti", sono numerosi i volti nuovi?

pochi quelli che hanno lasciato. Ad esempio, disponiamo di ben quattro portieri e già questo è un dato piuttosto significativo poiché è noto che quello dell'estremo difensore è un ruolo difficile da ricoprire. Dicevamo prima di un progetto che si svilupperà su più anni: tra i volti nuovi ci sono giocatori giovani ed altri con più esperienza. Non è quindi un deciso ringiovanimento della squadra, ma piuttosto il tentativo di affiancare entusiasmo ed esperienza, energia e capacità di gioco, per creare un giusto equilibrio in campo, tale che ci possa far competere alla pari anche con le squadre più favorite. I nuovi arrivi che indosseranno la maglia biancoblu del Val Maira sono: Federico Favole, portiere proveniente dalla Virtus Busca; Gabriele Destefanis, difensore proveniente dal Caraglio; i centrocampisti Filippo Otta e Jacopo Allione, in prestito dal Busca, Nicolò Capellino, dal Cuneo Olmo e Andrea De Angelis, dal San Rocco Castagnole; gli attaccanti Francesco Lleshi, dal San Rocco, Samuele Sansone, dal San Benigno e Erik Manservigi, in prestito dal Busca. Definitivo, infine l'acquisto di Andrea Bonelli dalla Pro Dronero".

Il campionato è ormai alle

della prima partita di campionato il 25 settembre che ci vedrà impegnati al comunale di San Benigno. Nel frattempo, abbiamo in programma anche alcuni incontri amichevoli, il primo dei quali è il Cuneo Olmo Under 19 il 24 agosto. A seguire, sabato 27 agosto, un quadrangolare a Borgo San Dalmazzo e poi altre due partite con San Rocco e San Damiano. Insomma vogliamo utilizzare al meglio questo mese per trovarci pronti al fischio d'inizio".

Si parla prima di numerose riconferme, vogliamo citarne alcune?

"Forse la più importante è quella di Chigozie Ahanotu - conclude Perano - che nella passata stagione ha messo a segno ben 21 reti. Tuttavia, ricordando lui, non vorrei mettere in secondo piano tutto il gruppo che in questi anni ha partecipato unito alle attività della società calcistica sia a livello di giocatori, sia per quanto riguarda il gruppo dirigente e lo staff tecnico. Ognuno ha fatto la propria parte. In particolare, personalmente, vorrei ringraziare anche il presidente Massimo Garnerò e tutti gli sponsor che sostengono uno sforzo economico impegnativo per allestire una squadra che punta ad essere competitiva". **ST**

PALLAPUGNO - MONASTERO

Battute finali

Allievi, conclusa la seconda fase. Adesso le semifinali

Va verso la conclusione la stagione agonistica che ha visto impegnata la società di Monastero con Allievi, Esordienti e Promozionali.

Allievi

Conclusa la prima fase del campionato Allievi, tutte le squadre sono passate alla seconda, divise in tre raggruppamenti: nel girone Bianco Araldica Castagnole, Peveragno, Caraglio, Albese A, nel girone Rosso Monastero Dronero, Cortemilia, Taggese e in quello Verde Albese B, Pro Paschese, Murialdo, Subalcuneo.

Gli Allievi di Monastero, in testa al girone di appartenenza anche nella seconda fase, proseguono la loro corsa. Le prime classificate dei tre gironi, Araldica Castagnole Lanze, Monastero Dronero e Albese B, oltre alla migliore tra le seconde classificate dei gironi Bianco e Verde, la Subalcuneo, accedono alle semifinali. Gli abbinamenti sono Araldica Castagnole Lanze-Albese B e Monastero Dronero-Subalcuneo.

Le semifinali si svolgono il 2 settembre h. 20,30 a Monastero (andata) e il 9 settembre h. 18,30 a Cuneo (ritorno), con eventuale spareggio entro il 14 settembre". Gli incontri di finale si svolgono nei fine settimana 18 settembre (andata), e 25 settembre (ritorno), con eventuale spareggio entro il fine settimana successivo.

Girone Rosso

Andata: Monastero Dronero - Cortemilia 8-5 Riposa: Taggese - Cortemilia-Taggese 8-2

Riposa: Monastero Dronero - Taggese-Monastero Dronero 4-8 Riposa: Cortemilia Ritorno: 18 agosto: Cortemilia-Monastero Dronero 5-8 Riposa: Taggese - 14 agosto: Taggese-Cortemilia Riposa: Monastero Dronero - 23 agosto: Monastero Dronero-Taggese 8-0 (forfait) Riposa: Cortemilia Monastero Dronero, la formazione: Christian Salvagno, Gabriele Bianco, Giuseppe Varelli, Nicolò Serra, Denis Bianco.

Esordienti

Terminata la fase a gironi, la formazione degli Esordienti di Monastero non ha superato l'esame degli ottavi di finale, sconfitta, sia all'andata, sia al ritorno dalla squadra dei pari età di Gattasecca, compagine che peraltro aveva concluso la prima fase imbattuta a punteggio pieno. Monastero Dronero, la formazione: Nicolò Aimar, Davide Salvagno, Denis Cucchiotti, Ga-

brile Garzini, Alessio Luciano, Cristian Luciano.

Promozionali

Si ferma ai quarti di finale il campionato dei giovanissimi. Giunti secondi nel proprio girone i piccoli di Monastero, nelle eliminatorie a gara unica e in trasferta a San Benedetto Belbo, son stati superati dai padroni di casa dell'Alta Langa. Le vincitrici di ciascuna gara passano alla semifinale.

Quarti finale

Alta Langa-Monastero Dronero 7-1 (a San Benedetto Belbo); San Leonardo-Pro Paschese A 7-2 (a Imperia);Merlese A-Don Dagnino 7-0; San Biagio-Bubbio 25 agosto ore 18 a San Biagio Mondovì La formazione di Monastero: Pietro Capraro, Matteo Dao, Tommaso Garnerò, Leonardo Paschiero; associati Dehan Zait, Daniel Carle, Nicolò Gerbaudo.

PALLAPUGNO

Finali di Coppa Italia

A Bormida, dal 26 al 28 agosto

Lo sferisterio di Bormida, in provincia di Savona, ha accolto le tre giornate delle finali di Coppa Italia, con nove partite in programma da venerdì 26 a domenica 28 agosto. Coinvolte tutte le categorie a partire dalla serie A fino a quella giovanile dei Pulcini.

Anche Dronero ha preso parte alla finale nella categoria Allievi, l'ASD Monastero, in gara sabato 27 agosto alle ore 16 contro l'Araldica di Castagnole Lanze, ha perso di misura dopo una partita bella e combattuta con il risultato di 8 a 7.

DI FIORE IN FIORE

Riscoprire d'estate il fascino dei boschi

Ideale per trascorrere serene ore di vacanza nei giorni lunghi e afosi

L'estate calda e siccitosa ci ha fatto largamente apprezzare il fascino antico del bosco, luogo dell'anima, meno gettonato rispetto ad altre mete turistiche più variegata, ma ideale per trascorrere serene ore di vacanza nei giorni lunghi e afosi. Nel bosco per camminare contemplando, in una sinergia ideale, gli alberi, habitat di tanti mondi animali e vegetali. Faggi, castagni, querce, betulle e pini ma anche sambuchi, salici e gaggie, per non parlare dell'ormai onnipresente ailanto, piante che generosamente crescono e si infoltiscono per difendersi insieme, l'una con l'altra, dai venti forti proteggendo dal sole il sottobosco, umido al punto giusto per funghi, muschi e altre creature.

'Il bosco dove gli alberi si tengono compagnia' (grazie Adriana B.) e dove, aggiungiamo noi, ci tengono compagnia: quella vera, fatta di silenzi e sussurri più che di parole, di luci e ombre sempre pronte a rischiararsi con un soffio d'aria, di profumi e incontri inaspettati, di scoperte e sorprese che ci illuminano il cuore e ci spingono ad andare avanti, oltre la siepe.

Con un occhio al divertimento e l'altro alla salute, problema non del tutto risolto in questo infinito strascico di pandemia, è al bosco che si vorrebbe tornare per il piacere di rivivere la magia di un tempo antropologico, 'sacro e circolare', riportato alla ribalta attraverso iniziative naturalistiche e culturali che incontrano il favore di giovani e meno giovani.

Conifere e latifoglie, sempreverdi o no, grande è la varietà di alberi e arbusti nel nostro bellissimo territorio alpino, di qua e di là il confine, fin lungo il versante marino, quello più sognato e desiderato da *'noi che siamo un po' così quando vediamo Genova'*, come sostiene il mi-



tico Paolo Conte.

Il bosco, come la vita, non facile da percorrere, è ormai un'attraente meta del turismo verde, palestra per la conoscenza della natura e non solo. Abbracciare un albero non è solo un gesto infantile che ci gratifica ma scarica perfino dalle tensioni e dà energia positiva almeno come un buon successo. Così ci sono state svelate le intelligenti connes-

sioni sotterranee delle radici, il più incredibile sistema di comunicazione resiliente, indispensabile alla sopravvivenza di specie, che ha tanto da insegnare a noi umani, ahimè sempre meno umani.

Dal nostro piccolo castagneto domestico al grande parco alpino, è buona regola portar rispetto alla terra che si calpesta. Un basilare abbecedario ci insegna come alcuni

semplici comportamenti servano a non danneggiare le piante. A non raccogliere ad esempio tutti i fiori o a non asportare rocce, minerali e tanto meno resti fossili e reperti archeologici. A non recare disturbo agli animalletti selvatici, se si ha la fortuna di incontrarli, avvicinandoli senza far rumore, con cautela, evitando la presenza dei propri animali da compagnia, cani o gatti o altri che potrebbero spaventarli. Mai accendere fuochi o campeggiare dove non previsto e soprattutto mai lasciare segni del nostro passaggio.

Il bosco è anche cultura come si deduce dalla vastissima storia degli alberi, dai loro usi nell'alimentazione e nella medicina popolare, nonché dalle credenze che hanno originato un'antica saggezza fatta di osservazione e sperimentazione quando forse non si sapeva ancora che quelli erano i parametri.

Così scrive Jacques Brosse, enciclopedista francese di grande curiosità intellettuale, a proposito della Fitoterapia: *"una scienza antichissima che ha cessato di essere*

incompatibile con quella moderna da quando la biochimica ha finalmente spiegato che l'ombra del noce potrebbe essere funesta, perché la corteccia del salice protegge dai reumatismi, o come mai la linfa della betulla elimina l'acido urico." James Hillmann, psicoanalista americano erede di Jung, era solito curare i suoi pazienti non nello studio bensì a passeggio nei boschi che riteneva luoghi quanto mai benefici per *'fare anima'*, basilare per la guarigione di quelle patologie che riteneva si potessero trattare attraverso *'immagini'* tali da indurre alla *'consapevolezza'*.

Antesignano della letteratura verde è il romanzo *'Vita nei boschi'* di H. D. Thoreau, pubblicato per la prima volta nell'agosto del 1854, in cui l'autore sviluppa nell'arco di due anni, due mesi e due giorni, la sua ricerca di un rapporto di fusione con la natura per realizzarsi interiormente e *'riporre la vita lì, in un angolo, ridotta ai suoi termini più semplici'*.

Gloria Tarditi
diflorinfiore.blogspot.it



A.C.L.I.

La campagna fiscale 2022 volge al termine

Gli sportelli Acli sono a disposizione per il modello 730, entro il 30 settembre

Con l'emissione da parte dell'INPS e degli altri sostituti d'imposta delle Certificazioni Uniche, la Campagna Fiscale è ufficialmente iniziata. Ormai è consolidata la scadenza per presentare il modello 730 al 30 settembre, che "regala" a tutti i contribuenti interessati più tempo per raccogliere i documenti e prendere un appuntamento per la compilazione, ma occorre tenere presente che, nel caso in cui ci siano rimborsi Irpef da parte dello Stato, il lavoratore li troverà già in busta paga a luglio e il pensionato ad agosto; mentre chi aspetterà a presentare il modello, dovrà attendere i mesi successivi per vedersi accreditare il rimbor-

so. Possono presentare il Modello 730 coloro che, nell'anno precedente, hanno percepito redditi di lavoro dipendente e assimilati, pensione, redditi dei terreni e dei fabbricati, redditi da prestazioni di lavoro autonomo occasionale. Dal 2020, inoltre, è possibile anche per gli eredi utilizzare il 730 per i redditi delle persone decedute.

È obbligatorio presentare la dichiarazione quando si hanno più redditi contemporaneamente: la situazione più frequente è l'essere in possesso di due o più Certificazioni Uniche (per la presenza di più redditi da lavoro dipendente percepiti da diversi da-

tori di lavoro oppure di redditi da lavoro dipendente e pensione). In questi casi è consigliabile far esaminare la propria situazione per verificare se si rientra nei casi "obbligati".

Confermata al 16 giugno anche la scadenza per il pagamento dell'acconto IMU: i proprietari di terreni e fabbricati devono provvedere entro quella data per non incorrere in sanzioni.

È possibile prenotare per la compilazione del 730/2022 e per richiedere la consegna del modello F24 per il pagamento dell'IMU presso gli uffici del CAF ACLI chiamando il numero unico di prenotazione 0171.452611. **CS**

A.C.L.I.

Devolvere il 5x1000 alle Acli

Per sostenere progetti di aiuti, giovani, anziani e persone in difficoltà

Con l'avvicinarsi delle scadenze fiscali si sente parlare con frequenza di 5x1000 una "misura" a disposizione di tutti i contribuenti, che possono scegliere di destinare una quota dell'Irpef (il 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche) ad associazioni ed enti che, come le Acli, operano in ambito sociale.

Devolvere il 5x1000 non costa nulla di più al contribuente, perché non comporta alcun costo aggiuntivo rispetto alle tasse che si devono pagare; ma, per le Acli, ricevere il 5x1000 vuol dire poter contare su una risorsa grazie alla quale portare avanti quotidianamente progetti a favore delle comunità locali in tutto il territorio italiano, rivolte in particolare al sostegno alla famiglia, al contra-

sto alla povertà, ad iniziative di ricerca, formazione e avviamento al lavoro, ad interventi di educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità nelle scuole oltre che a progetti di cooperazione internazionale. Grazie a chi ha deciso di devolvere il 5x1000 alle Acli, nel 2021, le 106 sedi provinciali e regionali dell'associazione sono state in grado di sostenere e sviluppare oltre 110 progetti che, grazie anche ai più di 680 volontari che hanno messo a disposizione tempo, esperienza, competenze ed entusiasmo, hanno fornito un grande aiuto a famiglie, giovani, anziani, disoccupati e persone in difficoltà.

Devolvere la somma alle Acli è molto semplice: basta compilare i dati nel modulo della di-

chiarazione dei redditi, della Certificazione Unica o del modello 730, nel riquadro per la "scelta per la destinazione del 5x1000 dell'Irpef" inserendo il numero di codice fiscale 80053230589 e firmare. Chi non sceglie a chi destinare questa quota, che non costa nulla di più al dichiarante, lascia automaticamente tutta l'imposta nel bilancio generale dello Stato.

Coloro che sono dispensati dall'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi, possono comunque devolvere il 5x1000 con l'apposita scheda allegata alla Certificazione Unica (Cu). La scelta non è alternativa a quella di destinazione dell'8xmille, che le Acli consigliano di donare alla Chiesa cattolica. **CS**

Sedi Caf Acli provincia di Cuneo

CUNEO Piazza Virginia 13 - Tel. 0171/452611 - info@aclicuneo.it

CUNEO - MOVI ACLI Piazzale della Libertà

(Piazza della Stazione Ferroviaria) - movi@aclicuneo.it

ALBA P.zza San Francesco, 4 - ufficio.alba@aclicuneo.it

BRA P.zza Roma, 5 - ufficio.bra@aclicuneo.it

FOSSANO Via Vescovado, 18 - ufficio.fossano@aclicuneo.it

MONDOVI' P.zza S.Maria Maggiore, 6 - ufficio.mondovi@aclicuneo.it

SALUZZO Via Piove, 17 - ufficio.saluzzo@aclicuneo.it

SAVIGLIANO C.so Vittorio Veneto, 38 - ufficio.savigliano@aclicuneo.it

E' necessaria la prenotazione telefonica al numero unico 0171 452611